



COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

NOTA DI AGGIORNAMENTO

AL

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2017 – 2019***

Morsano al Tagliamento, 15 marzo 2017

Il Sindaco
dott. Piero BAREI

Il Responsabile dell'Area amministrativo-contabile
dott. Loris GRANDO

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D. Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce già dallo scorso esercizio il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell’anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all’attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre, salvo proroghe dei termini. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 92 dell’ 8 agosto 2016, veniva approvato il Documento Unico di Programmazione 2017- 2019 ai fini della presentazione del medesimo al Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 170, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Con nota PEO in data 10.08.2016 il citato Documento Unico di Programmazione 2017-2019 veniva presentato ai Capogruppo Consiliari.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 05.12.2016 il citato documento veniva approvato dal Consiglio Comunale, con la precisazione che, data l’assenza di dettagli sul contesto normativo e programmatico nazionale e regionale in cui dovrà inserirsi l’azione dell’Ente nel triennio considerato, esso dovrà essere necessariamente integrato e modificato con la nota di aggiornamento che verrà approvata in concomitanza dell’approvazione dello schema di delibera del bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Il sistema di programmazione e controllo di questo Comune trova le sue basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 e nel D.Lgs. 118/2011. Si ritiene opportuno, altresì, richiamare il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza così come delineato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018, come aggiornato con delibera della Giunta Comunale n. 9 del 01/02/2017. Con riferimento alle basi regolamentari interne all'Ente, occorre fare riferimento al Regolamento di organizzazione ed al Regolamento sui controlli interni.

Si riporta di seguito il paragrafo 8.4 del suddetto Principio Contabile (inserito con il D.M. 20 maggio 2015) relativo alla redazione del DUP semplificato, da adottarsi da parte dei comuni fino ai 5.000 abitanti, come è il caso del Comune di Morsano al Tagliamento.

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

1. *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.*

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2. *l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.*

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. *gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- b. *i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*
- c. *i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;*
- d. *la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;*
- e. *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;*
- f. *la gestione del patrimonio;*
- g. *il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- h. *l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;*
- i. *gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.*

3. *Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.*
4. *Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.*

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa.

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) *gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;*
- b) *l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) *la programmazione dei lavori pubblici,*
- d) *la programmazione del fabbisogno di personale;*
- e) *la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.*

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i

vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo della regione Friuli Venezia Giulia che, in quanto regione a statuto speciale, ha un effetto impattante nella gestione degli enti locali del proprio territorio; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);
- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai

numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.
- La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.
- Nella terza viene esplicitato:
- il Programma Nazionale di Riforma cioè lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Il DEF 2017, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di settembre 2016 ha quale obiettivi principali gli investimenti, la coesione sociale e lo sviluppo

Si riportano alcuni estratti significativi:

“In considerazione del mutato scenario macroeconomico, la previsione di indebitamento per il 2017 a legislazione vigente è stata rivista all'1,6 per cento del PIL, rispetto all'1,4 per cento del PIL previsto nel programma di stabilità dello scorso aprile.

Lo scenario programmatico, incorpora un aumento del deficit di 0,9 punti percentuali di PIL ascrivibile alla disattivazione delle clausole recanti l'aumento dell'IVA previsto a decorrere dal gennaio 2017 dalle precedenti leggi di stabilità.

Inoltre, il governo intende attuare politiche per lo sviluppo socio-economico e la crescita; aumentare gli investimenti pubblici; rinnovare (con un approccio più selettivo) gli incentivi per gli investimenti privati (“super-ammortamento”), per le imprese innovative (“Industria 4.0”) e per la ricerca e sviluppo; sostenere il finanziamento delle PMI (attraverso garanzie statali e agevolazioni

fiscali); prevedere misure a favore delle famiglie; aumentare le prestazioni previdenziali per i pensionati a basso reddito; stanziare risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (un congelamento dei salari è in vigore dal 2010).

Al netto della spesa straordinaria per i terremoti, la prevenzione e la migrazione di cui sopra, l'aumento complessivo della spesa è pari allo 0,6 per cento del PIL nel 2017. Se a questo si aggiunge l'abrogazione dell'aumento dell'IVA, il deficit arriverebbe al 3,1 per cento del PIL.

L'obiettivo di disavanzo del 2,3 per cento sarà raggiunto tramite interventi pari nel complesso allo 0,7 per cento del PIL, basati su tagli di spesa e incrementi di gettito realizzati attraverso il miglioramento della compliance fiscale, escludendo aumenti di imposte e anzi proseguendo nella loro riduzione.

I risparmi di spesa deriveranno da un nuovo ciclo di Spending Review e dalla riduzione di variazioni di bilancio. L'aumento di gettito sarà conseguito attraverso l'efficientamento dei meccanismi di riscossione dell'IVA secondo le direttrici già attuate con successo nel 2016, il riallineamento del tasso di riferimento dell'ACE (la detassazione degli utili reinvestiti) ai tassi di mercato, l'estensione della "voluntary disclosure" e le aste per le frequenze.

Lo stimolo fiscale aggiuntivo fornito dai programmi di spesa straordinaria per l'immigrazione e gli interventi post terremoto in termini di ricostruzione e prevenzione non sono stati esplicitamente inclusi nella previsione di crescita del PIL reale per il 2017, che rimane invariato rispetto alla Nota di Aggiornamento al Programma di Stabilità 2016, anche se l'obiettivo di disavanzo è aumentato dal 2,0 al 2,3 per cento del PIL. Il governo ha deciso di adottare una valutazione molto prudente circa l'impatto delle misure aggiuntive sulla crescita del PIL.

....

Per quanto riguarda il periodo 2018-2019, il quadro programmatico riporta una consistente riduzione del deficit (previsto all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 per cento nel 2019). Il saldo strutturale programmatico dovrebbe migliorare, attestandosi al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, determinando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

...

I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat il 23 settembre hanno rivisto al rialzo i livelli del PIL nominale nel 2014 e 2015, mentre la Banca d'Italia ha rivisto lievemente al rialzo il livello del debito nei due anni. Nel complesso, queste revisioni hanno determinato una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2015 dal 132,7 per cento al 132,3 per cento. Tuttavia, la previsione per il 2016 è stata aumentata rispetto al Programma di Stabilità, dal 132,4 per cento al 132,8 per cento.

Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione più modesta attesa per il PIL nominale, che passa dal 2,2 per cento all'1,8 per cento, sia alla riduzione significativa degli introiti previsti dalle privatizzazioni per l'anno in corso. Il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione nel triennio 2017-2019, per raggiungere il 126,7 per cento nell'ultimo anno di previsione dello scenario programmatico.

Il governo è fermamente impegnato a realizzare una maggiore riduzione del debito nel medio/lungo termine, non solo attraverso avanzi primari più

consistenti, ma anche attraverso una politica di bilancio volta ad aumentare la crescita nominale del PIL. Nel quadro programmatico, la crescita nominale del PIL sarà più alta del costo di finanziamento del debito implicito nel 2018, accelerando notevolmente la diminuzione del rapporto debito/PIL nei prossimi anni

...

Negli ultimi tre anni l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma, pur mantenendo un alto livello di disciplina di bilancio. La riduzione del debito pubblico rimane una priorità, a tal fine si continuerà la politica di privatizzazione e la vendita del patrimonio immobiliare. Le entrate da privatizzazione quest'anno saranno probabilmente inferiori a quanto previsto a causa del rinvio di operazioni dovuto alla volatilità dei mercati azionari e alla complessità tecnica di alcune operazioni. Il Governo, tuttavia, considera validi gli obiettivi di entrate previsti per i prossimi tre anni. La Spending Review ha già dato 25 miliardi lordi di risparmio. La riforma del processo di bilancio è stata approvata dal Parlamento nel mese di agosto. L'obiettivo principale è di migliorare l'efficienza del processo di formazione del bilancio rendendo nel contempo più efficiente il processo di programmazione della spesa.

La riforma della Pubblica Amministrazione è stata per la maggior parte attuata. Sono stati

pubblicati 11 decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare ed entro il febbraio 2017 saranno approvati anche gli ultimi provvedimenti attuativi.

L'aumento di efficienza della pubblica amministrazione comprende anche l'ampio processo di riforma del settore della giustizia. Il processo tributario telematico è pienamente operativo mentre quello amministrativo lo sarà dal 1° gennaio 2017. Le ulteriori riforme del processo civile e la riforma del processo penale e dell'istituto della prescrizione stanno proseguendo il loro cammino in Parlamento, mentre è stata concessa la delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e dei giudici di pace. Per favorire un ambiente imprenditoriale più snello e pro-concorrenziale, l'Amministrazione fiscale si è focalizzata sull'attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, favorendo una sempre maggiore compliance preventiva. A tali riforme si aggiunge il disegno di legge annuale per la concorrenza 2015, attualmente all'esame dell'Aula del Senato. Si prevede la sua approvazione entro fine 2016 mentre nel primo semestre 2017 vedrà la luce la successiva legge pro-concorrenziale anche alla luce delle nuove indicazioni dell'Autorità.

La crescita dell'economia passa attraverso lo stimolo agli investimenti, sia pubblici che privati. Rimane prioritario far affluire capitali verso il sistema produttivo italiano e in particolare verso le PMI al fine di stimolare la crescita dimensionale delle imprese. Queste azioni si integrano nel Piano 'Industria 4.0' che, proseguendo, gli interventi già avviati con 'Finanza per la Crescita', prevede tra l'altro un iper-ammortamento del 250 per cento per gli investimenti tecnologici ammissibili.

Gli investimenti pubblici sono stati rafforzati anche grazie al Piano Juncker.

Inoltre, il nuovo Codice degli appalti ha rafforzato la qualità e trasparenza degli appalti migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni nella programmazione e nel monitoraggio. La riforma del sistema portuale è operativa e il piano banda larga continua la fase di attuazione. Per quanto riguarda il sistema bancario, sono stati introdotti importanti cambiamenti nella governance, tra cui la riforma delle Banche Popolari e le Banche di Credito Cooperativo e un nuovo codice di condotta per le Fondazioni bancarie. Il Governo è inoltre intervenuto per agevolare la cessione di crediti deteriorati. Dopo la riforma dello scorso anno in merito alle procedure fallimentari, sono state recentemente introdotte ulteriori misure per rafforzare le garanzie dei creditori e favorire le procedure extra-giudiziali. E' stato infine introdotto un meccanismo di garanzia sulla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS).

Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi anni al mercato del lavoro e al sistema scolastico. Nel mercato del lavoro, il monitoraggio degli effetti della riforma ha portato il Governo a varare alcune disposizioni integrative dei decreti di attuazione del Jobs Act mentre sta proseguendo il cammino delle norme per i lavoratori autonomi.

La valorizzazione del merito degli insegnanti e dei dirigenti scolastici -su cui si basa la nuova strategia per il sistema di istruzione -progredirà attraverso il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti. Nei primi sette mesi di attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sono state avviate il 65 per cento delle 35 azioni previste. Nel frattempo, il Governo ha rinnovato lo sforzo per combattere la povertà e la disuguaglianza. Il Piano Nazionale contro la povertà poggia su due pilastri: il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e il sussidio di disoccupazione (ASDI). Sono inoltre allo studio misure di rafforzamento del Welfare a favore delle fasce anziane più deboli.

Con Legge, 11/12/2016 n° 232, pubblicata in G.U. il 21/12/2016, è stata definitivamente approvata la legge di stabilità 2017.

Di seguito si illustrano le principali novità per il prossimo triennio

Termine di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e della nota di aggiornamento del DUP 2017/2019

Con il comma 454 dell'art. 1 (unico articolo del provvedimento) della legge di bilancio 2017 (di seguito denominata Legge di Stabilità 2017) viene stabilito che il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017 è differito al 28 febbraio 2017¹,

¹ Il termine è stato poi ulteriormente differito al 31/03/2017 con il c.d. decreto Milleproroghe (art.5, c.11, del D.L. n.244 del 30/12/2016)

mentre con il successivo comma 455 viene fissata al 31 dicembre 2016 (il precedente termine era il 15 novembre 2016) la scadenza per la deliberazione della nota di aggiornamento del DUP 2017/2019.

Saggio interessi legali

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2016 è stato stabilito il nuovo saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del Codice Civile nella misura dello 0,1% in ragione d'anno, a far data dal 1° gennaio 2017 (il precedente saggio, in vigore dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, era pari allo 0,2%).

Aumento aliquote IVA

Il comma 6 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 prevedeva i seguenti incrementi delle aliquote IVA:

dal 1° gennaio 2017: l'aliquota del 10% viene elevata al 13%;

dal 1° gennaio 2017: l'aliquota del 22% viene elevata al 24%;

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 24% (già aumentata dal 22% con decorrenza 1° gennaio 2017) viene ulteriormente elevata al 25%.

Ora il comma 631 della Legge di Stabilità 2017 stabilisce, in sostituzione di quelli sopra indicati, i seguenti incrementi delle aliquote IVA:

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 10% viene elevata al 13%;

dal 1° gennaio 2018: l'aliquota del 22% viene elevata al 25%;

dal 1° gennaio 2019: l'aliquota del 25% (già aumentata dal 22% con decorrenza 1° gennaio 2018) viene ulteriormente elevata al 25,9%.

Blocco tributi locali

Il comma 42, lettera a) della Legge di Stabilità 2017 ripropone per l'anno prossimo il blocco della pressione fiscale locale già previsto dalla legge di stabilità 2016 (comma 26 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015) per il corrente esercizio.

Si ricorda che, come per lo scorso anno, la misura in questione non riguarda espressamente la tassa sui rifiuti - TARI (stante l'obbligo di legge di copertura integrale dei costi del servizio di igiene urbana) ma neppure, come chiarito dalla giurisprudenza, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in quanto avente natura patrimoniale, mentre riguarda tutti gli altri tributi locali ivi compreso il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, che ha natura tributaria.

Si ricorda a tale proposito che il blocco in questione non consente né l'abolizione di regimi agevolativi né l'istituzione di nuovi prelievi tributari.

Maggiorazione aliquota TASI

Il comma 42, lettera b) della Legge di Stabilità 2017 prevede l'estensione al 2017 della facoltà per i Comuni, mediante espressa deliberazione del Consiglio Comunale (che faccia quindi riferimento all'anno di imposta 2017), di mantenere, limitatamente agli immobili non esentati, la maggiorazione TASI fino ad un massimo dello 0,8% prevista dal vigente comma 677 della Legge n. 147/2013, nella misura massima di quella deliberata per l'anno 2016.

Tagli ai trasferimenti erariali

Non si riportano i dettagli in quanto non applicabili ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Incentivi alle fusioni di Comuni

Non si riportano i dettagli in quanto non applicabili ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Gestioni associate

Non si riportano i dettagli in quanto non applicabili ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Compartecipazione dei Comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei tributi statali

Il comma 8-bis dell'art. 4 del recente D.L. n. 193/2016 proroga al 2019 la misura prevista dal comma 12-duodecies dell'art. 10 del D.L. n.192/2014 che prevedeva fino al 2017 la quota del 100% di compartecipazione dei comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei tributi statali.

Destinazione proventi per concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie

Il comma 460 della Legge di Stabilità 2017 prevede, dal 2018 e senza limiti temporali, una nuova disciplina sul vincolo di destinazione dei proventi per concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie.

Viene infatti stabilito che tali proventi potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano. Pertanto le spese correnti finanziabili con i proventi in questione sono quelle relative alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria, che sono quelle elencate all'art. 4 della Legge n. 847/1964, e secondaria che sono quelle elencate all'art. 44 della Legge n. 865/1971.

Per il solo anno 2017, invece, resta ancora in vigore il comma 737 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016, che prevede la possibilità di utilizzare, fino a una quota del 100%, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie per finanziare spese (allocate contabilmente al titolo 1°) di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche.

Nel salutare ovviamente con favore una disciplina che non pone più alcun vincolo temporale e che pertanto agevola la predisposizione dei bilanci futuri, ci auguriamo che sia finalmente la disciplina definitiva.

Indebitamento e utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti

Lo schema di DPCM approvato lo scorso 1° dicembre dalla Conferenza Unificata, in attuazione dell'art. 10 della Legge n. 243/2012, che riguarda il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali, e che ridistribuisce per il prossimo triennio 2017/2019 gli spazi finanziari al livello regionale e nazionale secondo uno schema simile al patto orizzontale, fornisce un importante chiarimento in materia di bilancio, ovvero che il finanziamento degli investimenti attraverso indebitamento o avanzo di amministrazione non necessita di alcuna autorizzazione. Quindi le intese regionali/nazionali citate dalla norma in questione riguardano esclusivamente la redistribuzione di ulteriori spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio. Pertanto gli enti potranno, nel rispetto del pareggio di bilancio e del TUEL, utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione e l'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

Risparmi da rinegoziazione di mutui

Il comma 440 della Legge di Stabilità 2017 estende al 2017 la possibilità, già prevista per gli anni 2015 e 2016 dal comma 2 dall'art. 7 del D.L. n. 78/2015, di utilizzare senza vincoli di destinazione (e quindi anche per la spesa corrente) le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

Limite anticipazione di tesoreria

Il comma 43 della Legge di Stabilità 2017 proroga a tutto il 2017, per quanto concerne l'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL, il limite massimo concedibile dal tesoriere nella misura di 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (per il 2017 si dovrà fare riferimento alle entrate accertate nel 2015).

Tale misura, che ormai viene confermata da qualche anno (in ultimo dal comma 738 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015), deroga al limite "ordinario" pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel

penultimo esercizio precedente. Ovviamente il predetto limite dei 5/12 si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate di cui all'art. 195 del TUEL.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il comma 424 della Legge di Stabilità 2017 posticipa al 2018 l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (e i relativi aggiornamenti annuali) che hanno un importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro, previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e che a questo punto dovrà essere allegato al Documento Unico di Programmazione - DUP del triennio 2018/2020.

Incentivi per funzioni tecniche

L'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 prevede una nuova disciplina per gli incentivi per le funzioni tecniche, che sostituisce (ad opera dell'art. 217 del D.Lgs. n. 50/2016), con diverse novità, la precedente normativa prevista dall'art. 13-bis del D.L. n. 90/2014, che riguardava gli incentivi per la progettazione e l'innovazione. Non si entra nel dettaglio in quanto è da chiarire in che misura queste norme si applichino al Comparto regionale ma in caso affermativo questa disposizione avrà ovviamente un impatto sul bilancio comunale considerato che, oltre che riguardare una gamma diversa di prestazioni da parte del personale dipendente rispetto alla previgente normativa in materia, prevede un accantonamento del 20% delle risorse del fondo costituito per gli incentivi in argomento (non superiore al 2% dell'importo individuato dal comma 2 del citato art. 113) destinato, all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Il D.Lgs. n. 50/2016 prevede inoltre che una parte delle risorse può essere utilizzato anche per l'attivazione presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della Legge n. 196/1997 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli istituti scolastici superiori.

Riteniamo inoltre utile fornire una visione complessiva dei molteplici vincoli della spesa a cui gli enti locali e quindi anche il Comune di Morsano al Tagliamento sono sottoposti, anche in considerazione dei costanti controlli della Corte dei Conti su queste limitazioni che come noto sono rilevate all'interno dei questionari annuali di cui al comma 166 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005 e che, in caso di accertata violazione, possono far scattare azioni di responsabilità a carico di amministratori e funzionari.

Per meglio delimitare il perimetro dei vincoli di spesa in questione verrà dato conto, come di consueto, dei più importanti pronunciamenti in merito da parte delle varie sezioni della Corte dei Conti.

Spese per acquisto mobili e arredi

Il limite introdotto dal comma 141 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012, come modificato dal comma 3 dell'art. 10 del D.L. n. 210/2015 (divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili) non è più in vigore essendo scaduto nel 2016 (anzi il D.L. n. 210/2015 aveva escluso gli Enti Locali già dallo scorso anno dall'applicazione di tale vincolo).

Spese per compensi ad organi di controllo

Il comma 1 dell'art. 13 del D.L. n. 244/2016 ha ulteriormente prorogato, a tutto il 2017, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di controllo rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010, prevista dal comma 3 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

Evidenziamo che tale misura è applicabile, come da ormai consolidato orientamento della Corte dei

Conti (a dire il vero dopo una prima fase di altalenanti posizioni), anche agli enti locali ed anche agli organi di revisione degli stessi.

La riduzione si applica alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni (tranne il trattamento retributivo di servizio) o alle altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Spese di formazione e spese per le autovetture

(art. 6 comma 13 del D.L. n. 78/2010): gli enti non possono impegnare annualmente più del 50% della corrispondente spesa impegnata nel 2009;

spese per gestione autovetture

(art. 15 comma 1 del D.L. n. 66/2014): gli enti non possono impegnare annualmente più del 30% della corrispondente spesa impegnata nel 2011.

Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca

I vincoli su queste spese sono due:

- il primo introdotto dal comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, che prevede che gli enti non possono impegnare annualmente più del 20% della corrispondente spesa impegnata nel 2009;
- il secondo introdotto dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. n. 66/2014, che prevede che gli enti non possono impegnare annualmente, per tale fattispecie, più del 4,2% della spesa del personale desunta dal conto annuale del 2012, se quest'ultima non supera i 5 milioni di euro, ovvero dell' 1,4% nel caso di spesa del personale superiore a tale quota.

Gli enti hanno la facoltà di rimodulare o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione della disposizione in questione.

A titolo esemplificativo, si elencano alcuni tipi di prestazione che rientrano, secondo gli orientamenti della Corte dei Conti, nella previsione normativa soggetta a limitazione: studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente; prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi; consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione; studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi.

Non rientrano, invece, sempre secondo la Corte, nella previsione normativa soggetta a limitazione: le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione; gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Infine, sempre in tema di consulenze, il comma 146 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 prevede per gli enti la possibilità di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa

Il comma 2 dell'art. 14 del D.L. n. 66/2014 prevede il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti sia superiore, rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro e al 1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a tale misura.

Anche in questo caso gli enti hanno la facoltà di rimodulare o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione della predetta disposizione.

Spese per missioni

Il comma 12 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 prevede che gli enti non possono impegnare annualmente più del 50 % della corrispondente spesa impegnata nel 2009 per le spese relative alle missioni che, in base a consolidato orientamento della Corte dei Conti, si applica anche con riferimento alle missioni degli amministratori comunali.

Spese per sponsorizzazioni

Il comma 9 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 prevede che gli enti non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Su tale divieto assoluto è intervenuta la Corte dei conti Lombardia, che con la deliberazione n. 1075/2010 ha affermato che la limitazione non si estende alle concessioni di contributi a favore di associazioni private a sostegno di attività di soggetti terzi, ma rientranti nei compiti del Comune.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Il comma 8 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 stabilisce che gli Enti non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Spesa per acquisto beni e servizi

L'art. 47 del D.L. n. 66/2014 (commi da 8 a 13) prevede la riduzione della spesa per beni e servizi a compensazione dei tagli effettuati sul fondo di solidarietà comunale.

Si ricorda che i Comuni possono rimodulare o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione dell'anzidetta misura e che l'organo di revisione è tenuto a verificare che le misure anzidette siano adottate, dandone atto nella propria relazione al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

LEGGE DI STABILITA' E LEGGE COLLEGATA 2017

Il Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016 ha approvato i documenti della programmazione regionale per la fase previsionale, ossia: la legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019, la legge di stabilità 2017 e la legge di bilancio per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione il 9 gennaio 2017.

La **legge collegata alla legge di stabilità regionale** (LR 29 dicembre 2016, n. 24), all'art.10, contiene diverse disposizioni di interesse per i Comuni, tra le quali si ricordano:

1. Concorso dei Comuni al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) di cui fanno parte (comma 2)
2. Pareggio di bilancio (comma 3)
3. Termine avvio tenuta contabilità economico patrimoniale per le Unioni Territoriali Intercomunali (comma 6)
4. Disposizioni in materia di revisione economico finanziaria degli enti locali (commi 7, 8 e 9)
5. Disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale per i Comuni precedentemente costituiti in Unioni sciolte ai sensi della legge regionale 26/2014 (comma 10).

Più in dettaglio:

1. Concorso dei comuni al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali di cui fanno parte (art.10, comma 2)

Le disposizioni contenute nel comma 2 ribadiscono il principio generale secondo cui i Comuni assicurano alle Unioni Territoriali Intercomunali di cui fanno parte, costituite ai sensi della legge regionale 26/2014, le risorse finanziarie necessarie per le funzioni comunali esercitate o gestite dall'ente sovracomunale, in aggiunta alle risorse finanziarie assegnate direttamente dalla Regione alle Unioni stesse.

2. Pareggio di bilancio (art.10, comma 3)

Le disposizioni contenute nel comma 3 introducono i commi da 5bis a 5 quater all'articolo 20 della legge regionale 18/2015 in materia di pareggio di bilancio. In particolare si prevede che con la deliberazione della Giunta regionale con cui sono definiti i termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari, nonché la cessione di eventuali spazi orizzontali, sono approvate altresì le intese in ambito regionale per consentire agli enti locali operazioni di indebitamento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte degli enti locali della Regione e della Regione medesima, ai sensi di quanto disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio del bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione). Per tale finalità, gli enti locali inviano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali i dati necessari relativi alla previsione degli equilibri di finanza pubblica con modalità e termini che saranno comunicati dalla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che comunque dovranno rispettare le tempistiche previste dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La norma dispone inoltre che sulla base della proposta delle Unioni Territoriali Intercomunali, le intese di cui al comma 5 bis prevedono che la gestione degli spazi orizzontali avvenga prioritariamente tra i Comuni appartenenti alla medesima Unione Territoriale Intercomunale.

3. Termine avvio tenuta contabilità economico patrimoniale per le Unioni Territoriali Intercomunali (art.10, comma 6)

La disposizione contenuta nel comma 6 prevede che le Unioni Territoriali Intercomunali applicano la contabilità economico patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2017.

4. Disposizioni in materia di revisione economico finanziaria degli enti locali (art.10, commi 7, 8 e 9)

Le disposizioni contenute nei commi 7, 8 e 9 rinviano al regolamento di attuazione previsto dall'art. 26, comma 3, della legge regionale 18/2015 la definizione delle modalità e dei termini di iscrizione nell'elenco regionale nonché delle modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco medesimo, delle modalità di sorteggio e delle cause di esclusione dal sorteggio, nonché delle cause di cancellazione e sospensione dall'elenco regionale.

5. Disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale per i Comuni precedentemente costituiti in Unioni sciolte ai sensi della legge regionale 26/2014 (art.10, comma 10)

Le disposizioni contenute nel comma 10 prevedono che nei Comuni precedentemente costituiti in Unioni ai sensi della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), sciolte ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 26/2014, fermo restando la necessità di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, la spesa di personale di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 18/2015 può essere innalzata in misura non superiore al 10 per cento del suo ammontare medio relativo al triennio 2011-2013.

La legge di stabilità 29 dicembre 2016, n. 25, <<Legge di stabilità 2017>>, all'articolo 10 contiene le norme finanziarie concernenti il sistema delle autonomie locali in attuazione dei principi e delle regole contenute nella legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (*La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali*), che ha riformato il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli Enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento.

In particolare, le disposizioni contenute nel predetto articolo definiscono fondi, transitori e a regime, a favore degli Enti locali per il triennio 2017-2019.

Questi i principali aspetti normati dall'art.10:

1. Quantificazione e attribuzione delle risorse complessive spettanti agli enti locali per il triennio 2017-2019 (commi da 2 a 5)
2. Fondo ordinario transitorio comunale (commi da 10 a 16)
3. Fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali (commi da 17 a 21)
4. Modalità di erogazione delle risorse dei fondi ordinari transitori comunale e per le Unioni territoriali intercomunali (comma 23)
5. Fondo per sostenere e promuovere i percorsi di fusione tra Comuni (commi da 24 a 27)
6. Fondo di accompagnamento dei Comuni risultanti da fusione (commi 28 e 29)
7. Fondo per l'incentivazione della gestione delle funzioni comunali da parte delle Unioni territoriali intercomunali (comma 30)
8. Fondo per la valorizzazione di buone pratiche e interventi risanatori urgenti e anticipazioni finanziarie (rideterminazione per gli anni 2017 e 2018 e nuova disciplina – commi da 31 a 42)
9. Fondo accadimenti di natura straordinaria (commi da 43 a 48)
10. Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali (commi da 49 a 56)
11. Minor gettito IMU per l'anno 2016, extra gettito IMU per l'anno 2017 e fondo straordinario per la regolazione dei rapporti finanziari IMU per gli anni 2018 e 2019 (commi da 57 a 62)
12. Versamento della TEFA alla Regione da parte dei Comuni (comma 80)
13. Finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2017 al 2022 per interventi relativi alla ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico di cui alla LR 30/2007 (commi 81 e 82)
14. Finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2017 al 2021 per interventi relativi alla ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico di cui alla LR 10/1988 (commi da 83 a 85)

Per i comuni è prevista l'assegnazione di un fondo ordinario transitorio per il 2017 di euro 306.461.000 e di euro 288.955.000 per ciascuno degli anni 2018-2019.

Per l'anno 2017, il fondo ordinario transitorio è assegnato:

- a) per 14.565.198,33 euro a titolo di quota specifica, ripartita in misura proporzionale all'assegnazione attribuita per l'anno 2016;
- b) per 191.229.361,17 euro a titolo di quota ordinaria, fermi restando i criteri di riparto previsti, tenuto conto degli importi relativi ai singoli Comuni di cui all' [articolo 56 ter, comma 7, della legge regionale 26/2014](#) , come sostituito dall' [articolo 28 della legge regionale 20/2016](#); tale quota è stata successivamente rideterminata in euro 177.571.300;
- c) per 100.666.440,50 euro a titolo di quota di perequazione, ripartita in base ai criteri definiti con regolamento regionale.

Per l'anno 2018 il fondo ordinario transitorio è assegnato:

- a) per 14.565.198,33 euro a titolo di quota specifica, ripartita in misura proporzionale all'assegnazione attribuita per l'anno 2016;
- b) per 123.390.140,92 euro, fermi restando i criteri di riparto previsti;
- c) per 150.999.660,75 euro a titolo di quota di perequazione, ripartita in base ai criteri definiti con

regolamento regionale.

Per l'anno 2019 il fondo ordinario transitorio è assegnato:

- a) per 14.565.198,33 euro a titolo di quota specifica, ripartita in misura proporzionale alle assegnazioni attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 10, commi 20, 22 e 26, della [legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27](#) (Legge finanziaria 2015), e dell'articolo 10, commi 22 e 24, della [legge regionale 6 agosto 2015, n. 20](#) (Assestamento del bilancio 2015);
- b) per 95.828.601,67 euro a titolo di quota ordinaria, ripartita in misura proporzionale al trasferimento ordinario unitario di cui all' [articolo 10, comma 8, della legge regionale 27/2014](#) e all' [articolo 10, comma 5, della legge regionale 20/2015](#) ;
- c) per 178.561.200 euro a titolo di quota di perequazione, ripartita in base ai criteri definiti con regolamento regionale.

L'ammontare della quota spettante ai Comuni a titolo di perequazione aumenta progressivamente, con corrispondente diminuzione della quota ordinaria, al fine di accompagnare i Comuni verso il nuovo sistema di finanziamento a regime configurato dalla legge regionale n. 18/2015 sulla riforma della finanza locale.

I commi da 31 a 42 del medesimo art. 10 rideterminano l'ammontare del fondo per la valorizzazione delle buone pratiche, interventi risanatori urgenti e anticipazioni finanziarie e ne definiscono una nuova disciplina. L'importo destinato a tale finalità risulta di euro 3.000.000 per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019.

E' previsto infine (commi 49-56 dell'art. 10) un fondo ordinario per gli investimenti quantificato per il triennio 2017-2019 in complessivi euro 36.400.000, di cui 2.500.000 per l'anno 2017, euro 4.200.000 per l'anno 2018 ed euro 10.490.215,80 per l'anno 2019.

LE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, ha attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 era stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6, della l.r. 26/2014, ove fra l'altro si individuano le 18 unioni territoriali intercomunali.

Ai sensi della suddetta deliberazione della Giunta regionale è individuata l'Unione del Tagliamento composta dai Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone Arzene.

Si precisa che tra i suddetti Enti il Comune di Spilimbergo non ha, ad oggi, approvato in Consiglio Comunale lo statuto dell'Unione.

Le Unioni territoriali intercomunali hanno autonomia statutaria e regolamentare secondo le modalità stabilite dalla succitata l.r. 26/2014.

Con la l.r. 20/2016 e, da ultimo, con la l.r. 9 dicembre 2016, n. 26 sono state apportate ulteriori modifiche alla l.r. 26/2014, in particolare:

- a. all'art. 6 il quale ora dispone che: «Le Unioni costituiscono forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali, ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 1/1963.». In merito corre l'obbligo di evidenziare quanto dispone il vigente art. 11, comma 2, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, come modificato lo scorso

anno con l.cost. 1/2016: «In attuazione dei principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione, la legge regionale disciplina le forme, anche obbligatorie, di esercizio associato delle funzioni comunali.»;

- b. all'art. 27 modificando/integrando le funzioni che i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti devono obbligatoriamente esercitare in forma associata o mediante il c.d. "avvalimento" agli uffici dell'UTI o mediante convenzione con altri Comuni facenti parte della medesima Unione, nel rispetto anche delle tempistiche nonché delle fasce demografiche ivi previste. In merito si evidenzia che:
- l'art. 10, comma 11, della l.r. 24/2016 ha disposto, limitatamente ai servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione a livello territoriale di Unione, che l'esercizio associato potrà essere attuato entro il prossimo 31 maggio;
 - i criteri, previsti dal comma 4, idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa, per i comuni aventi una popolazione compresa tra i 7.500 e i 10.000 abitanti, non risultano ancora deliberati dalla Giunta regionale.

Si evidenzia altresì che il vigente art. 32 dispone il trasferimento ai Comuni, con decorrenza 1 gennaio 2017, delle funzioni già di competenza provinciale indicate dettagliatamente nell'Allegato C, per l'esercizio delle medesime in forma associata mediante le Unioni con le modalità di cui all'articolo 26, comma 4.

In applicazione di quanto disposto dai commi 4 bis e 4 ter dell'art. 35 ai sensi del quale l'esercizio delle funzioni *ex provinciali* è garantito, su tutti i territori degli enti subentranti, dall'Unione in cui ha sede il Comune più popoloso, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2588 è stato approvato il suddetto piano di subentro ai sensi del quale l'UTI "del Noncello" subentra nelle suddette funzioni, già in capo alla Provincia di Pordenone, con decorrenza 1 gennaio 2017.

Infine, al fine di meglio comprendere le vigenti norme *de qua*, si ritiene opportuno riportare di seguito il testo degli artt. 26 e 27 della l.r. 26/2014:

Art. 26 (Funzioni comunali esercitate dall'Unione)

1. A decorrere dall'1 luglio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera l) e almeno ulteriori due funzioni comunali nelle materie di seguito elencate:

a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;

b) sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006;

c) polizia locale e polizia amministrativa locale;

d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;

e) (ABROGATA)

f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;

g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

h) pianificazione di protezione civile;

i) statistica;

l) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

m) gestione dei servizi tributari.

2. A decorrere dall'1 gennaio 2017 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera b) e almeno altre due delle funzioni comunali nelle materie di cui al comma 1.

3. Le restanti funzioni di cui al comma 1 sono esercitate dai Comuni in forma associata tramite l'Unione a decorrere dall'1 gennaio 2018.

4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto.

5. Il contenuto degli atti in materia di programmazione e di pianificazione territoriale di livello sovracomunale è determinato dalla normativa regionale di settore.

Art. 27 (Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata)

1. Nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività e con le decorrenze di seguito indicate:

a) a decorrere dall'1 luglio 2016, la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;

b) a decorrere dall'1 gennaio 2017, i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:

1) opere pubbliche e procedure espropriative;

2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;

3) procedure autorizzatorie in materia di energia;

4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

5) edilizia scolastica e servizi scolastici;

c) a decorrere dall'1 gennaio 2018, le restanti materie e attività di cui alla lettera b).

2. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.

3. Nell'ambito di ciascuna Unione le funzioni relative alla lettera a) sono esercitate dai Comuni avvalendosi degli uffici dell'Unione; le funzioni nelle materie di cui alla lettera b) sono esercitate in forma associata dai Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, ridotti a 5.000 se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, mediante convenzione, in modo da raggiungere la medesima soglia demografica complessiva, o, in alternativa, avvalendosi degli uffici dell'Unione.

4. Le soglie demografiche indicate al comma 3 possono essere derogate e ridotte rispettivamente fino a 7.500 e 3.000 abitanti nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali; l'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 fornisce i criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa.

4 bis. Qualora uno solo dei Comuni partecipanti a un'Unione non raggiunga le soglie demografiche di cui ai commi 3 e 4, l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 1, lettera b), non sussiste per tale Comune a condizione che rientri nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4.

5. Le soglie demografiche indicate ai commi 3 e 4 possono essere ridotte di un ulteriore 30 per cento per i Comuni di cui all' articolo 4 della legge 38/2001.

Per quanto concerne il bilancio previsionale 2017-2019, si rappresenta che esso è stato redatto in base ai servizi gestiti dal corrente esercizio da parte dell'Unione Territoriale di appartenenza (tra i quali il più rilevante è il servizio sociale).

Per la corretta allocazione a bilancio dei servizi che si avvieranno nel 2018, si ritiene preferibile procedere in corso d'anno con opportune variazioni di bilancio solo in presenza di un piano operativo di trasferimento ben delineato.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Di seguito si fa riferimento al programma di mandato approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 29.08.2014: accanto a ciascuna linea programmatica ed area d'intervento viene indicata la missione di riferimento.

1. SCUOLA (missione 4 “istruzione e diritto allo studio”)

Impegnarsi per una scuola di qualità, è questa la nostra maggiore preoccupazione. Si intende rilanciare e sviluppare il polo scolastico morsanese, risorsa fondamentale per la comunità, attraverso una ristrutturazione accurata degli edifici scolastici esistenti nell'intero territorio comunale. In quest'ottica si inseriscono i progetti finanziati dall'Amministrazione Comunale che hanno coinvolto i ragazzi delle scuole:

- Dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le classi della scuola primaria sono coinvolti nelle attività del Progetto CREL (Crescere Leggendo): il Sistema Bibliotecario della Pianura Pordenonese (SBPP) finanzia ogni anno un'attività per Comune; al fine di coprire tutte le classi, l'Amministrazione finanzia un'attività per ognuna della classi non coperte dal finanziamento erogato dal SBPP.
- Dall'anno scolastico 2015/2016, grazie alla partecipazione delle società sportive che operano sul nostro territorio, è stato avviato il progetto “Lo Sport a Scuola” che mira a favorire l'avvicinamento dei ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado al mondo dello sport.
- Dall'anno scolastico 2016/2017 i ragazzi della scuola secondaria di primo grado fruiscono del “Progetto Faber” che si pone come obiettivo il miglioramento del benessere del singolo e del gruppo classe attraverso l'avvio di un percorso educativo mirato al rafforzamento delle *life skills* (competenze di vita).

È, inoltre, in fase di realizzazione per il prossimo anno scolastico il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali, nel corso dei primi tre anni di mandato è stata realizzata la nuova mensa scolastica, atta ad ospitare gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del capoluogo. Parallelamente, grazie ad un contributo provinciale, è stata realizzata una nuova aula informatica all'interno della locale scuola secondaria di primo grado.

Lo scambio tra realtà scolastiche e amministrazione deve essere continuo e costruttivo, per questo si intende creare un tavolo sinergico per il dialogo costante tra Pubblica Amministrazione, Istituzioni scolastiche e genitori in modo che i problemi vengano discussi, affrontati e risolti con tempistiche ridotte.

Vi deve essere anche un coinvolgimento attivo dei ragazzi, tramite la scuola, nelle attività del nostro Comune, siano esse passeggiate ecologiche, manutenzione del territorio o attività di beneficenza. Tale coinvolgimento ha già dato rilevanti risultati nelle seguenti iniziative:

- Morsano per l'UNICEF
- Giornata Ecologica
- A scuola di “Comune”

Si potrà implementare ulteriormente tale coinvolgimento attraverso l'organizzazione di incontri con professionisti che coinvolgano i ragazzi nella trattazione di problematiche attuali o addirittura con visite alle realtà produttive del territorio.

Attività di formazione possono e devono essere organizzate anche al di fuori delle mura scolastiche. A questo proposito si pensa alla creazione di corsi dedicati all'insegnamento della lingua italiana quale momento di aggregazione, socializzazione ed integrazione degli stranieri presenti sul nostro territorio. Esperienze in questo ambito sono state già portate avanti con successo in collaborazione con la Croce Rossa in molte realtà della regione.

2. AMBIENTE (missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”)

L'acqua e l'aria sono beni comuni e tali devono rimanere. Su questi temi l'Amministrazione Comunale intende concentrare la propria attenzione.

Particolare attenzione continuerà ad essere prestata alle problematiche idrogeologiche mediante il ripristino di fossi e scoline e la pulizia periodica di tombini e caditoie. Questa, infatti, è a nostro modo di vedere la via da seguire per limitare al minimo disagi e danni futuri. Il personale dell'amministrazione competente dovrà provvedere al controllo periodico delle rogge e dei canali sollecitando, in caso di necessità, la manutenzione da parte dell'azienda preposta a tale compito.

L'attuale sistema di provvista idrica tramite i pozzi artesiani va salvaguardato in quanto rappresenta una risorsa primaria e quindi un bene irrinunciabile per la nostra comunità.

Nell'ambito del risparmio energetico, proponiamo di dotare le strutture pubbliche, in particolar modo scuole e uffici comunali, di impianti fotovoltaici che consentano di godere di un evidente risparmio e di un'importante autonomia in campo energetico.

La tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico e naturalistico va implementata proprio a partire dalla nostra maggiore risorsa: il fiume Tagliamento. È necessario promuovere un lavoro sinergico con il Comune di San Vito al Tagliamento per la gestione del Parco intercomunale considerato, soprattutto in prospettiva futura, un'importante fonte di sviluppo di nuove opportunità anche in ambito turistico. In questo campo è auspicabile il coinvolgimento attivo di associazioni e residenti ad esempio con forme di gestione partecipata.

Sarà nostra cura continuare a fornire sostegno alla raccolta differenziata con il recupero, il riciclo, il riuso dei rifiuti, che i cittadini seguono con grande civiltà e attenzione. Una particolare attenzione verrà, tuttavia, riservata alle scelte gestionali per diminuire i costi e conseguentemente le tariffe relative allo smaltimento dei rifiuti.

3. ANZIANI (missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”)

Gli anziani costituiscono una risorsa imprescindibile per lo sviluppo della nostra realtà comunale, ma è necessario renderli partecipi delle attività organizzate sul nostro territorio. Sarà sufficiente creare un sistema per organizzare la loro già estrema disponibilità ad essere parte attiva della vita del nostro Comune. Per questo abbiamo realizzato un elenco di volontari che hanno manifestato la volontà di mettersi a disposizione della comunità. Si tratta di persone di età diverse che si sono rese disponibili per svolgere i trasporti degli anziani presso l'oratorio parrocchiale e/o verso le strutture ospedaliere della regione. È stato, così, possibile rinfoltire le fila di volontari già attivi e coprire i diversi ruoli disponibili, non solo, quindi, quelle legate direttamente all'area anziani, ma anche la vigilanza scolastica, le funzioni di protezione civile, fino al loro coinvolgimento attivo nelle attività ricreative dei giovani.

4. ASSOCIAZIONISMO (missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” e missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”)

Le realtà associative sono quelle che, in questo particolare momento di congiuntura economica sfavorevole, risultano essere determinanti per lo svolgersi di attività che sostengano e contribuiscano allo sviluppo del nostro comune. Il patrimonio delle nostre associazioni sportive, culturali e ricreative, quindi, va sostenuto, salvaguardato e valorizzato. Il principio alla base deve essere lo sviluppo sociale della persona all'interno di gruppi che:

- sostengono e tramandano tradizioni;
- organizzano attività volte al benessere della persona;
- contribuiscono all'inclusione sociale;

Per questo motivo è fondamentale riunire le varie realtà, con frequenza, cercare una fattiva collaborazione, al fine di svolgere una attività armonizzata, anche con il costante rapporto con l'amministrazione. Gli eventi, attraverso l'istituzione del calendario delle attività, dovranno avere una adeguata diluizione durante tutto l'arco annuale, e l'amministrazione si impegnerà e darne risalto attraverso i mezzi adeguati. Le attività organizzate di concerto tra associazioni saranno ancor maggiormente sostenute.

L'amministrazione è convinta che le attività di volontariato ed associazionismo contribuiscano all'empowerment sociale dell'individuo, attraverso il quale le persone stesse, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie vite, al fine di migliorare il proprio ambiente sociale e politico, per migliorare l'equità e la qualità di vita.

5. CULTURA (missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali")

La cultura è essenziale per lo sviluppo dell'individuo e, soprattutto tra le nuove generazioni, va trasmesso il messaggio che la cultura è un patrimonio da tutelare. È importante agire trasmettendo all'intera Comunità la consapevolezza dell'importanza della conoscenza. La formazione permanente è una necessità richiesta dal continuo mutamento delle conoscenze e resa a volte drammatica da situazioni in cui si rende necessario dotarsi di nuove professionalità per non essere escluso dal mondo del lavoro.

Gli strumenti che abbiamo intenzione di utilizzare per diffondere tale consapevolezza sono molteplici. Si intende partire dall'ampliamento e dal potenziamento del servizio bibliotecario comunale dotando la biblioteca, appunto, di postazioni internet gratuite e organizzando eventi culturali per tutti gli abitanti, dai bambini agli adulti. Nell'organizzazione di tali eventi di carattere interculturale, ambientale e formativo, sarà fondamentale il supporto delle associazioni locali.

È necessario, inoltre, sviluppare progetti di valorizzazione culturale del territorio che uniscano il sistema bibliotecario del sanvitese con iniziative di rilievo e di testimonianza dei cambiamenti culturali, dei diversi aspetti di una terra e di un popolo in continuo mutamento nel rispetto delle tradizioni.

Proprio nell'ambito dell'interculturalità sarà opportuno rafforzare ed ampliare la qualità delle iniziative coinvolgendo in modo attivo i ragazzi in età scolare, le associazioni e le attività produttiva della nostra realtà locale.

6. GIOVANI (missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero")

Uno degli obiettivi primari è quello di dare voce a quella parte di comunità che non ha ancora la possibilità di essere rappresentata in modo concreto nell'amministrazione comunale: i giovani. Si tratta di una risorsa importantissima per ogni territorio comunale e, nello specifico, per lo sviluppo futuro dell'intera nostra Comunità.

Per riuscire a realizzare questo obiettivo molteplici sono le strade percorribili. Prima di tutto sarà nostra cura predisporre uno spazio *web* e fisico per uno scambio bilaterale tra giovani e Amministrazione Comunale. Sarà il luogo in cui i giovani morsanesi potranno esprimere le proprie opinioni, le proprie esigenze ed i propri suggerimenti e grazie al quale, al contempo, avranno la possibilità di essere informati sulle opportunità di studio e lavoro a loro riservate.

La partecipazione attiva dei giovani morsanesi sarà promossa anche mediante la creazione del

Consiglio Comunale dei Ragazzi, una realtà già affermata in molti Comuni del pordenonese e che consente uno scambio diretto ed immediato tra Amministrazione Comunale e realtà giovanili.

Per proporre ai giovani un'ampia gamma di possibilità per il proprio futuro, l'Amministrazione Comunale metterà in contatto gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori rispettivamente con i loro colleghi delle medie superiori e dell'università. In questo modo si incentiverà lo scambio di informazioni e si stimolerà la ricerca di un proprio percorso di formazione.

Sarà interessante, inoltre, riuscire a creare tra i nostri ragazzi dei gruppi di studio e di lavoro riguardanti varie tematiche e farli incontrare presso la locale ludoteca. Sempre in quest'ottica sarà possibile, in questo modo, supportare i giovani che manifestano la volontà di partecipare a concorsi o gare nei più disparati ambiti mettendo a loro disposizione, per quanto possibile, spazi e personale in grado di seguirli e assisterli.

Un altro metodo per stimolare i giovani a perseguire i propri obiettivi è quello di valorizzazione le risorse giovani pubblicizzando i giovani morsanesi che si distinguono nei vari ambiti. È possibile farlo creando un albo delle eccellenze e pubblicizzandoli.

7. LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE (missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale")

È importante creare un clima di sinergia e collaborazione con le aziende presenti sul territorio per favorire il loro sviluppo e quindi confermare, o migliorare i livelli di occupazione. Sarà nostra cura cercare di creare nuove opportunità lavorative sostenendo le attuali realtà produttive (tra le più grandi citiamo Gaspardo, Falomo, Da Lio) e favorendo l'inserimento di nuove attività attraverso la semplificazione amministrativa e attraverso il potenziamento dei servizi. Anche la tutela del territorio si basa molto sulle attività e su come vengono svolte dalle aziende radicate a Morsano al Tagliamento, per questo è necessaria una fattiva collaborazione tra pubblico e privato.

L'attivazione di un servizio di informazione sulle varie opportunità di sostegno economico, consulenza e assistenza contabile/fiscale ed icontributi/agevolazioni per l'abbattimento dei costi sull'avviamento di nuove attività economiche (*start-up*) sono prodromici allo sviluppo del tessuto economico del nostro territorio. Si intende gestire un servizio di assistenza con gli enti interessati (Confcommercio, associazioni artigiani, ecc...) creando eventi per agevolare il commercio dei prodotti locali (mercatini, negozi aperti) ed organizzare, supportati da altri enti, degli incontri con tutti i cittadini (es. visite scolastiche a piccole/medie/grandi aziende del comune).

Per quanto riguarda il terziario, si intende favorire le strutture ricettive con funzione turistica e supportare le attività presenti nel territorio

Dal punto di vista infrastrutturale, viste anche le restrizioni al transito di mezzi pesanti istituite dai comuni limitrofi, l'amministrazione punta a sviluppare opere viarie alternative di collegamento per la zona artigianale.

8. MOBILITA' (missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità")

Per inserire appieno Morsano nel tessuto mandamentale occorre prima di tutto riuscire a fare di Morsano e delle sue frazioni un corpus unico. Ciò non significa omogeneizzare le tipicità, ma, nell'ambito della mobilità, significa prima di tutto collegare in modo rapido e sicuro il capoluogo con le frazioni. A questo proposito si intende procedere con il potenziamento della rete ciclabile soprattutto in direzione San Paolo e Mussons.

Parallelamente sarà opportuno mantenere in efficienza le strade locali e i marciapiedi già realizzati attraverso un programma pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria.

9. POLITICHE SOCIALI – LA FAMIGLIA (missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”)

Intendiamo rilanciare, promuovere e consolidare concrete forme di sostegno alle famiglie, nucleo fondamentale della società, attraverso il potenziamento dei servizi e delle agevolazioni in special modo alle giovani coppie, alle famiglie in cui vi sia la presenza di portatori di handicap ed anziani non autosufficienti. L'obiettivo concreto è la creazione di una rete di trasporto per “particolari esigenze clinico-terapiche” verso i centri di cura della nostra Regione, un servizio rivolto alle persone che hanno grossi disagi logistici (anziani, malati gravi, ecc.). Tale obiettivo è in fase di perfezionamento grazie alla predisposizione dell'albo dei volontari.

Anche in questa macro area, come nel caso della mobilità, esiste l'esigenza di consentire agli abitanti di capoluogo e frazioni di poter godere degli stessi servizi. A questo proposito si intende potenziare l'attuale servizio di trasporto dalle frazioni al capoluogo in modo da garantire soprattutto agli anziani la possibilità raggiungere i servizi siti proprio nel capoluogo.

Riteniamo fondamentale riuscire a collaborare in modo costruttivo con l'ASP Casa di Riposo e con la Fondazione Daniele Moro e per questo auspichiamo un ulteriore approfondimento dell'attività sinergica con il Comune a favore della comunità.

Il centro sociale risulta essere ad oggi un'importante realtà dinamica finalizzata alla crescita della socialità, della cultura del Paese. Tale realtà va consolidata e valorizzata anche grazie alla collaborazione delle associazioni locali. Un primo passo si è avuto grazie alla disponibilità degli operatori ad accogliere proposte di collaborazioni dalle realtà associative e istituzionali del Comune come il Gruppo Alpini, i lettori volontari di Nati per Leggere, la scuola primaria, l'asilo Nido.

10. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”)

Si tratta dell'ambito dove è forse più chiara l'applicazione del principio di trasparenza che qui si esplica in diversi modi. Sarà massimizzato l'uso digitale dei documenti e continuerà ad essere garantita la chiarezza e la trasparenza delle pratiche rivolte ai cittadini. Tutti gli atti dell'amministrazione saranno digitalizzati a tutela della legalità. Bilanci e conti pubblici saranno resi noti, chiari, leggibili e trasparenti ai cittadini affinché questi possano intervenire, anche via *web*, proponendo soluzioni e denunciando eventuali irregolarità. Sarà, in tal modo, garantito uno scambio bilaterale diretto e costruttivo tra amministrazione e cittadini e, al contempo, continuerà ad esser ridotta la distanza tra due realtà che devono necessariamente cooperare per il bene dell'intero Comune.

Saranno resi pubblici gli stipendi erogati a chi avrà incarichi politici con il divieto a doppi incarichi politici al di fuori dell'amministrazione comunale. Ci si adopererà per migliorare e sviluppare un'azione amministrativa il più trasparente possibile anche e soprattutto per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti ed agevolazioni.

Verranno contrastati eventuali conflitti di interesse fra amministrazione comunale, altri enti e imprese private: chi opera per la collettività deve farlo solo per essa.

Il connubio tra trasparenza e partecipazione sarà evidente nello svolgimento del Consiglio Comunale. Sebbene si tratti già di un'assemblea pubblica, infatti, riteniamo sia indispensabile motivare i cittadini ad assistervi. A questo proposito sarà nostra cura pubblicare tempestivamente la convocazione del consiglio e gli ordini del giorno fornendo, in questo modo, ai cittadini tutti gli strumenti per parteciparvi.

Gli spazi partecipativi dei cittadini saranno ampliati attraverso la creazione di una piattaforma online e promuovendo incontri periodici con la popolazione finalizzati al confronto sull'attività amministrativa.

Saranno adottate le misure per rafforzare l'efficienza e l'efficacia della struttura amministrativa comunale, valorizzando e ottimizzando le risorse interne. Si punterà all'applicazione delle innovazioni informatiche e di risparmio energetico che consentano economie ed aumenti di efficienza delle strutture comunali.

Ci impegniamo, inoltre, a tenere sotto controllo imposte, tasse e tributi comunali e di società partecipate (Ambiente Servizi) con l'obiettivo di ridurre l'aggravio sui cittadini.

Continueremo ad impegnarci per la ricerca e l'ottenimento di risorse attraverso finanziamenti erogati dell'Unione Europea a sostegno di iniziative locali. Ulteriori risorse finanziarie possono essere reperite attraverso l'ottimizzazione delle spese e la riduzione degli sprechi. Tali risorse verranno utilizzate nell'implementazione dei servizi.

11. SANITA' (missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e missione 13 "Tutela della salute")

Quest'amministrazione si sta impegnando, in sinergia con la Casa di Riposo, a far sì che i servizi sanitari offerti da quest'ultima (fisioterapia, prelievi, ecc) possano essere messi a disposizione dell'intera comunità di Morsano e non solo degli ospiti della struttura.

12. SICUREZZA (missione 3 "Ordine pubblico e sicurezza")

Una politica sociale per la sicurezza deve vedere forme di collaborazione con le istituzioni preposte alla sicurezza e misure condivise. Si rende necessario un potenziamento del controllo del territorio in special modo delle frazioni attraverso la video sorveglianza.

Si renderà pubblica la procedura di emergenza alluvioni/terremoti/incendi in modo da conferire consapevolezza agli abitanti di Morsano e accrescere il senso di responsabilità dell'intera comunità.

13. SPORT (missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero")

Come detto per le associazioni, intendiamo dare il nostro pieno sostegno a tutti coloro che operano nell'ambito della pratica sportiva considerandola indispensabile per il benessere dell'individuo. Si rende, quindi, necessario conferire particolare attenzione alle strutture per lo sviluppo di tutte le attività con particolare riguardo ai giovani, con uno sviluppo delle strutture, soprattutto outdoor. Il nostro Comune è fortunatamente è già provvisto di molteplici strutture sportive che, a nostro parere, devono essere maggiormente utilizzate e valorizzate.

Uno strumento per dedicare particolare attenzione al tema dello sport potrebbe essere l'istituzione di una commissione consiliare dello sport che abbia l'obiettivo di attuare una gestione ottimale delle infrastrutture.

Sarà, infine, nostra cura patrocinare, per quanto possibile, gli eventi sportivi organizzati dalle realtà locali considerando tali attività come importante momento aggregativo per l'intera comunità.

14. TECNOLOGIA E INNOVAZIONE (missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” e missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”)

Si intende attuare il piano energetico comunale che prevede, tra l'altro, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ambientali e sull'evoluzione in campo energetico, si conta di organizzare una serie di incontri pubblici informativi sulle nuove tecnologie e le correlate agevolazioni fiscali.

Il nostro impegno per portare in tutte le case di capoluogo e frazioni internet veloce e un'adeguata copertura per la telefonia mobile sarà costante. Inoltre, siamo fermamente convinti della necessità che i cittadini debbano essere in grado di usare un computer e navigare su internet. Per questo introdurremo corsi di alfabetizzazione informatica rivolti a tutta la cittadinanza utilizzando anche il volontariato.

15. TERRITORIO (missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”)

Difesa del suolo e salvaguardia dell'ambiente sono gli indirizzi prioritari per una corretta gestione del territorio da cui discende l'esigenza di favorire il recupero edilizio. Intendiamo favorire il recupero dell'identità delle frazioni con norme adeguate e aggiornare gli strumenti urbanistici. Altra priorità è quella di incentivare i recuperi e le riqualificazioni del patrimonio esistente nel rispetto almeno della classe energetica B, ottenendo il doppio risultato di creare lavoro e risparmio.

Convinto è il nostro impegno in favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche, così come a sostegno di iniziative volte a rafforzare interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata con previsione di alloggi protetti per anziani. Pieno sostegno sarà da noi dato alle squadre di Protezione Civile comunale.

16. URBANISTICA (missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”)

Intendiamo mantenere e consolidare l'attuale gestione delle istruttorie per il rilascio di permessi relativi all'edilizia. Sarà nostra cura attuare le verifiche ed i controlli previsti dalla legge per l'attività edilizia del territorio.

Anche in questo settore la partecipazione diventa fondamentale. Si intende, infatti, raccogliere i pareri e le osservazioni dei cittadini per attuare, eventualmente, varianti al piano regolatore e renderlo ancora più flessibile alle varie necessità.

Consideriamo prioritario creare la possibilità di recuperare edifici fatiscenti dando impulso all'uso di materiale eco-compatibile e creando la possibilità di aiutare l'acquisto di case alle coppie di giovani, verificando, inoltre, la possibilità di aiutare anche in caso di locazioni.

Ci impegniamo a stimolare le istituzioni competenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade in quanto riteniamo che monitorare le strade comunali per mantenerle in efficienza sia indispensabile per la vita della nostra comunità. A questo proposito continueremo ad avvalerci della possibilità di usufruire di personale LSU per le attività di manutenzione.

Intendiamo realizzare le opere necessarie nelle frazioni per migliorare la loro immagine e la loro vivibilità. Infine, riteniamo indispensabile implementare la parte di illuminazione mancante, accedendo a fondi regionali e usufruendo di fonti energetiche rinnovabili.

17. AMBITO INTERCOMUNALE (missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”)

È nostra intenzione istituire nuovi e proficui rapporti con i comuni contermini, onde garantire una maggiore offerta di servizi e funzioni, garantendo maggiore efficienza, qualità e riduzione dei costi. Le sinergie territoriali, anche dopo l'introduzione dell'UTI, rappresentano i rapporti necessari per far fronte alle difficoltà delle amministrazioni pubbliche come quella di Morsano al Tagliamento, nella gestione di varie iniziative. Con la condivisione di alcuni servizi l'amministrazione punta ad una valorizzazione del nostro comune, cercando una ottimizzazione degli stessi, sottolineando le peculiarità del nostro territorio. Intendiamo, inoltre, favorire uno stretto legame e il coordinamento con associazioni territoriali, Comuni, UTI e Regione per incrementare lo sviluppo nel territorio di Morsano al Tagliamento

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE

Fatte queste premesse si rende necessaria una specifica analisi del territorio comunale, delle sue strutture, della composizione della popolazione oltre che una valutazione socio-economica.

ANALISI DEL TERRITORIO

Superficie in Km ² . 32,16		
RISORSE IDRICHE		
• Laghi n° 0	• Fiumi e torrenti N° 0	
STRADE		
• Statali Km 0	• Provinciali Km 21	• Comunali Km 23
• Vicinali Km 13	• Autostrade Km 0	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se sì data ed estremi del provvedimento di approvazione
• Piano regolatore adottato	no	Del CC 14 28/08/2014 - Variante n. 21
• Piano regolatore approvato	sì	
• Programma di fabbricazione	no	
• Piano edilizia economica e popolare	no	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
• Industriali	sì	Delibera C.C. n. 65 del 27.11.1996
• Artigianali	sì	Delibera C.C. n. 65 del 27.11.1996
• Commerciali	no	
• Altri strumenti	sì	Adott. Piano Locale Viabilità e Trasporto Ciclistico - Del. C.C. n.18 del 10.07.2007
Coerenza con gli strumenti urbanistici (art. 172 D.L.vo 267/2000): sì		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P. (mq)	-	-
P.I.P. (mq)	85.205	8.840

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non si prevedono per il triennio 2017-2019 alienazioni di beni immobili come risultante dalla deliberazione giunta assunta in data odierna.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 2.865	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 2.811	
Nati nell'anno	n° 18	
Deceduti nell'anno	n° 38	
saldo naturale	n° -20	
Immigrati nell'anno	n° 87	
Emigrati nell'anno	n° 48	
Saldo migratorio	n° 39	
Popolazione al 1.1.2016		
Totale Popolazione	n° 2.830	
Nati nell'anno	n° 18	
Deceduti nell'anno	n° 40	
saldo naturale	n° -22	
Immigrati nell'anno	n° 56	
Emigrati nell'anno	n° 56	
Saldo migratorio	n° -	
Popolazione al 31.12. 2016		
Totale Popolazione	n° 2.808	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 165	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 207	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 354	
In età adulta (30/65 anni)	n° 1.361	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 721	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2011	1,00%
	2012	1,00%
	2013	1,00%
	2014	0,82%
	2015	0,64%
	2016	0,64%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2011	2,00%
	2012	2,00%
	2013	1,00%
	2014	1,60%
	2015	1,35%
	2016	1,42%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 3.111

Il dato storico relativo alla composizione della popolazione residente negli ultimi anni è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
In età prescolare (0/6 anni)	187	196	184	182	174	165
In età scuola obbligo (7/14 anni)	182	188	201	201	206	207
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	342	326	328	333	340	354
In età adulta (30/65 anni)	1.450	1.430	1.397	1.374	1.382	1.361
In età senile (oltre 65 anni)	698	702	715	721	728	721

CONDIZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Analisi statistiche - Tabelle riferite alle dichiarazioni dei redditi persone fisiche 2015 (anno d'imposta 2014)

N. contribuenti 2.181

Ammontare reddito complessivo	Frequenza	Ammontare
Minore o uguale a zero euro	0	0,00
Da 0 a 10.000 euro	616	3.219.715,00
Da 10.000 a 15.000 euro	349	4.342.273,00
Da 15.000 a 26.000 euro	814	16.305.092,00
Da 26.000 a 55.000 euro	358	11.620.625,00
Da 55.000 a 75.000 euro	17	1.059.839,00
Da 75.000 a 120.000 euro	10	888.477,00
Oltre 120.000 euro	6	1.028.672,00

ANALISI DELL'ECONOMIA INSEDIATA

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nella relazione che segue.

Il Comune di Morsano al Tagliamento è situato nel bacino della bassa pianura friulana occidentale. Confina, partendo da nord, in senso orario, con i Comuni di San Vito al Tagliamento, Camino al Tagliamento, Varmo, San Michele al Tagliamento (Veneto), Fossalta di Portogruaro (Veneto), Teglio Veneto (Veneto), Cordovado e Sesto al Reghena. Il confine con i territori comunali di Camino al Tagliamento e di Varmo è segnato dal fiume Tagliamento, che copre circa un sesto dell'intero territorio comunale.

La parte meridionale del territorio è attraversata dalla strada provinciale n. 40 Portogruaro – Udine ("Ferrata").

Il territorio comunale occupa 32,16 Km² a un livello sul mare che va da m. 25 a m. 10.

Gli insediamenti, oltre al capoluogo, consistono in 4 frazioni (Mussons, San Paolo, Saletto e Bando), 3 nuclei (Bolzano, Poiana e Feletti) e case sparse.

I principali settori che caratterizzano l'economia locale sono i seguenti:

AGRICOLTURA

Data la fertilità del territorio, il settore agricolo continua a rivestire una notevole importanza nell'economia comunale. La dimensione media delle aziende agricole è spesso limitata e connessa a gestioni prettamente familiari, non mancano tuttavia realtà di più ampia dimensione. Le colture maggiormente diffuse sono quelle seminative; seguono le legnose agrarie e nel resto del territorio boschi e prato.

Molto sviluppato è l'allevamento zootecnico con quasi 91.000 capi (avicoli, suini, bovini).

INDUSTRIA

Le attività industriali o artigianali di rilievo territoriale sono circa 30. Il quadro è di un complesso di attività di dimensione generalmente contenuta, distribuite nel territorio sia all'interno dei centri abitati che nella aree periferiche. L'attività di maggior dimensione è rappresentata dalla Maschio Gaspardo SpA ubicata nel capoluogo che opera nel campo della meccanica agraria.

ATTIVITA' COMMERCIALI, DISTRIBUTIVE E DIREZIONALI

Nel territorio comunale si registra la presenza di attività di piccole dimensioni rivolte all'utenza locale, concentrate nei centri abitati, gestite prevalentemente da imprenditori individuali o da società a gestione familiare, spesso con superficie molto esigua, elevato turnover e basso utilizzo del lavoro dipendente.

La frammentazione insediativa, con lo spopolamento dei centri storici, ha determinato la scomparsa di vari esercizi commerciali, tanto che oggi alcuni nuclei abitati risultano privi di esercizi commerciali al dettaglio. Questo incide negativamente in modo particolare su determinate fasce della popolazione (specie quella più anziana) costrette a percorrere alcuni chilometri al fine di approvvigionarsi di beni di prima necessità.

Si precisa altresì che non sono presenti al momento nel territorio comunale grandi strutture di vendita (la legislazione regionale definisce così gli esercizi di vendita al dettaglio con una superficie di vendita superiore a 1.500 mq).

Negli ultimi anni si è riscontrata una generale contrazione del comparto commercio legata alla nota crisi finanziaria mondiale e, in generale, alla generalizzata riduzione dei consumi operata dalle famiglie. In particolare, si è accentuato ancora di più il turnover (specie nei pubblici esercizi) ed alcune attività sono state definitivamente chiuse.

Si evidenzia inoltre come la cosiddetta "imprenditoria giovanile" sia sempre più in difficoltà a causa della mancanza di capitale iniziale necessario per intraprendere una determinata attività anche a causa degli affitti (sia immobiliari che aziendali) particolarmente onerosi per attività tutto sommato di modeste dimensioni. Difficilmente, infatti, il giovane imprenditore è in grado di avviare "in proprio" l'attività, il più delle volte deve ricorrere ad onerosi affitti d'azienda che lo portano, il più delle volte, a chiudere nell'impossibilità di sostenerne il relativo costo.

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo delle unità produttive per classe di attività (da archivio Ambiente Servizi SpA).

CATEGORIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVA	TOTALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Totale Superficie (mq)
00000002 - Alberghi senza ristorante	1	541,00
00000003 - Attività artigianali di produzione beni specifici	13	5.804,00
00000004 - Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	8	869,44
00000006 - Attività industriali con capannoni di produzione	3	7.851,30
00000008 - Banche ed istituti di credito	3	441,35
00000011 - Bar, caffè, pasticceria	11	1.077,78
00000012 - Campeggi, distributori carburanti	1	30,00
00000014 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4	614,62
00000015 - Case di cura e riposo	1	3.033,00
00000018 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	201,00
00000019 - Esposizioni, autosaloni	30	9.071,56
00000022 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13	3.814,15
00000023 - Negozi abbigliamento, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	5	406,20
00000025 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1	70,00
00000028 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2	167,79
00000029 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	6	689,70
00000032 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2	346,87
00000033 - Uffici, agenzie, studi professionali	35	2.932,44
TOTALE PER MORSANO AL TAGLIAMENTO	142	37.962,20

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'attività del Comune, espletata per garantire i servizi pubblici locali, viene gestita in parte direttamente con il proprio personale, in parte in associazione intercomunale/convenzione, in società volontariamente istituite ed in organismi che la normativa ha previsto obbligatoriamente per l'affidamento dei servizi.

Tutti gli organismi gestionali dell'Ente sono tenuti a programmare la gestione e ad assumere eventuali misure correttive, nel corso del periodo considerato, al fine di perseguire e realizzare il pareggio o l'avanzo di bilancio.

Sono altresì tenuti ad improntare la propria attività ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Per quanto attiene alla rispettiva natura, sono tenuti al rispetto puntuale delle disposizioni normative vincolanti in materia di contenimento della spesa e dei vincoli di finanza pubblica.

Tali disposizioni costituiscono obiettivi strategici per gli amministratori di detti organismi.

Per il raggiungimento degli obiettivi programmati questo Ente, oltre che della collaborazione del proprio apparato organizzativo, si avvale degli organismi gestionali sotto riportati.

SERVIZI DELL'ENTE

Denominazione del servizio	Modalità di gestione
Anagrafe, stato civile, accesso agli atti, servizi elettorali	Diretta
Siti internet, call center, albo pretorio	Diretta
Archivio, biblioteca	Diretta
Servizi mensa	Appalto
Servizio trasporto scolastico	Diretta
Impianti sportivi	Diretta / concessione
Servizi socio/assistenziali	Ambito Socio-Assistenziale
Cimiteri	Servizio in appalto
Anagrafe canina	Diretta
Gestione rifiuti urbani	Appalto a società in house
Protezione Civile	Diretta
Pianificazione territorio, rilascio permessi edilizia residenziale	Diretta
Autorizzazioni commercio SUAP	Associazione inter-comunale
Servizio idrico integrato	Consorzio A.T.O.I. Lemene
Gestione tributi e entrate comunali	Associazione inter-comunale
Polizia Locale	Diretta
Viabilità e illuminazione pubblica	Diretta
Verde pubblico	Diretta

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PRECEDENTE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
Asili nido n° 1	Posti n° 44	Posti n° 44	Posti n° 44	Posti n° 44	
Scuole materne n° 1	Posti n° 50	Posti n° 50	Posti n° 50	Posti n° 50	
Scuole elementari n° 1	Posti n° 180	Posti n° 180	Posti n° 180	Posti n° 180	
Scuole medie n° 1	Posti n° 150	Posti n° 150	Posti n° 150	Posti n° 150	
Strutture per anziani n° 1	Posti n° 8	Posti n° 8	Posti n° 8	Posti n° 8	
Rete fognaria in Km.					
- bianca	0	0	0	0	
- nera	0	0	0	0	
- mista	19	19	19	19	
Esistenza depuratore	No	No	No	No	
Rete acquedotto in Km.	0	0	0	0	
Attuazione servizio idrico Integrato	Si	Si	Si	Si	
Aree verdi, parchi, giardini	n° 3 hq 6,00	n° 3 hq 6,00	n° 3 hq 6,00	n° 3 hq 6,00	
Punti luce illuminazione pubblica	900	900	900	900	
Rete gas in Km	23	23	23	23	
Raccolta rifiuti in quintali:					
- civile	11.800	11.800	11.700	11.700	
- racc. diff.ta	SI	SI	SI	SI	
Esistenza discarica	No	No	No	No	
Mezzi operativi	11	12	12	12	
Veicoli	7	7	7	7	
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	
Personal computer	18	18	18	18	

PERSONALE

Venuta meno la prescrizione dell'art. 54 della L.R. 18/2015 (blocco delle procedure concorsuali fino al 31.12.2016), il combinato disposto delle seguenti normative vigenti anche per il Comune di Morsano al Tagliamento comporta le conseguenti limitazioni assunzionali a decorrere dal 01.01.2017 e fino al 31.12.2018:

- l'art. 4 della L.R. 12/2014, la L.R. 18/2015 e la L.R. 33/2015 (art. 6 comma 16) impongono, anche per il biennio sopra citato, l'obbligatorio esperimento preventivo della mobilità di comparto e, per quanto concerne il limite di spesa di personale, mantiene il riferimento alla media della spesa del triennio 2011/2013;
- la L.R. 18/2015 (art. 22), la L.R. 33/2015 (art. 6 c.16) e la L.R. 18/2016 (art. 56 c.19 e 20) hanno compiutamente disciplinato l'aspetto del contenimento della spesa di personale per gli Enti del Comparto, pertanto, qualora l'Ente abbia rispettato il disposto di cui all'art. 22 della citata L.R. 18/2015 e di cui all'art. 6 c. 16 della L.R. 33/2015 (come avviene per il Comune di Morsano al Tagliamento), i limiti assunzionali divengono quelli definiti dall'art. 56 della L.R. 18/2016 il quale al comma 19 dispone che "...(*omissis*).... *La Regione, le UTI e i Comuni partecipanti alle medesime possono procedere, per gli anni 2017 e 2018, ad assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di personale non dirigente nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; ai fini del calcolo del limite di spesa per le UTI e i Comuni, il budget, definito a livello di UTI, tiene conto delle disponibilità assunzionali dell'UTI medesima e dei Comuni che partecipano all'UTI....(omissis)....*";
- il combinato disposto delle normative sopra citate consente astrattamente, per gli anni 2017 2018, di procedere a nuove assunzioni anche utilizzando eventuali quote di fondi non utilizzate negli anni precedenti e relative alle capacità assunzionali degli anni 2014, 2015 e 2016, così determinate:
 - ✓ capacità assunzionali 2014: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2013;
 - ✓ capacità assunzionali 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014;
 - ✓ capacità assunzionali 2016: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2015.

Pertanto ai sensi delle normative sopra richiamate, qualora la spesa di personale nell'anno 2017 sia inferiore alla media della spesa di personale netta relativa al triennio 2011-2013, l'Ente, non ha l'obbligo di riduzione della spesa di personale, e può, entro i limiti di cui sopra, procedere ad assumere personale mediante il ricorso alla mobilità di comparto ovvero, esperita preventivamente la stessa, procedere a nuove assunzioni utilizzando le capacità assunzionali definite a livello di U.T.I..

Per il Comune di Morsano al Tagliamento, la media della spesa di personale netta (da certificazioni sul Patto di Stabilità inviate alla Regione) per il triennio 2011-2013 è di € 563.701,00=.

Quindi il Comune di Morsano al Tagliamento potrà assumere a tempo indeterminato attraverso la mobilità di comparto nei limiti degli stanziamenti di Bilancio e fino a concorrenza della media della spesa di personale netta relativa al triennio 2011-2013; inoltre potrà procedere - sempre dopo aver esperito le procedure di mobilità compartimentale e nei limiti delle singole capacità assunzionali definite a livello di U.T.I. - ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato mediante concorso pubblico o attingendo a graduatorie esistenti.

Nell'operare tali valutazioni assunzionali, l'Ente dovrà però prestare attenzione a non aumentare troppo la spesa in quanto nel tempo tale aumento potrebbe comportare problemi nel calcolo della media di riferimento per gli anni futuri.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Per l'anno 2016 era stata prevista l'assunzione tramite mobilità compartimentale per la sostituzione del dipendente a tempo indeterminato cat. PLA cessato il 29.02.2016; essa è avvenuta con decorrenza 1° luglio 2016.

Con deliberazione giuntalesse assunta in data odierna è stato approvato il piano del fabbisogno triennale del personale del Comune di Morsano al Tagliamento per il triennio 2017-2019.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019 sarà la seguente:

- per l'anno 2017 non è prevista alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato;
- per l'anno 2018 non è prevista alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato;
- per l'anno 2019 non è prevista alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato;
- con le seguenti specificazioni :
 - a) sostituzione di eventuale ed ulteriore personale cessato nel corso 2017 e che cesserà nel corso del triennio, nel rispetto della normativa regionale e nazionale di contenimento della spesa pubblica, valutando di volta in volta l'opportunità di coprire il posto resosi vacante in via prioritaria tramite riorganizzazione interna, in subordine con il ricorso alla mobilità e come ultima opzione tramite ricorso alle procedure concorsuali ordinarie;
 - b) possibilità di effettuare ulteriori assunzioni a tempo determinato per i soli casi giustificati da processi di riordino di funzioni o di competenze (es. adozione di modelli organizzativi nuovi quali uffici associati ecc.) o da costituzione di nuovi servizi, e sempre che vi sia compatibilità con le disponibilità finanziarie di bilancio e con la normativa nazionale e regionale di riferimento;
 - c) incremento, ove possibile, della quota di personale ad orario ridotto o ricorso ad altre tipologie contrattuali flessibili;
 - d) ricorso ad assunzioni a tempo determinato o in alternativa utilizzo delle professionalità a disposizione dell'Ente in caso di prolungate assenze per malattie od aspettative di titolari di ruolo sempre che non vi sia la possibilità di ricorrere a processi temporanei di riorganizzazione interna e nei limiti delle disponibilità finanziarie di Bilancio;
 - e) soppressione di posti che dovessero rendersi vacanti per:
 - cessate e/o diminuite esigenze funzionali;
 - variazione delle forme di gestione dei servizi;
 - graduale superamento di figure professionali obsolete.

Col medesimo provvedimento è stata inoltre confermata la dotazione organica esistente al 31.12.2016 di cui alla deliberazione giuntalesse n. 45 del 26.04.2016, provvedendo solo alla rettifica del numero dei posti vacanti, in quanto in data 01.07.2016 è stato assunto mediante mobilità intercompartimentale un dipendente a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo pieno inquadrato in cat. PLA, come risulta dal prospetto sotto riportato:

Cat.	Dotazione organica	In servizio	Posti Vacanti
D	3	3	0
PLB	2 (di cui 1 part-time con massimo 12 ore a tempo determinato)	1 (in aspettativa non retribuita per mandato elettorale)	1 (part-time con massimo 12 ore a tempo determinato)
C	5	5	0
PLA	2 (di cui 1 part - time)	1	1 part – time
B	6 (di cui 2 part – time)	5 (di cui un part-time)	1 part – time
TOTALE	18	15 (di cui 1 in aspettativa non retribuita per mandato elettorale e 1 part-time)	3 part-time

DESCRIZIONE DEI PROFILI IN SERVIZIO E DELLE AREE DI APPARTENENZA

Categoria	Profilo professionale	Area di appartenenza	Note
n. 1 D	Istruttore direttivo	Amministrativo - contabile	In servizio a tempo pieno
n. 3 C	Istruttore amministrativo	Amministrativo – contabile	In servizio a tempo pieno (di cui 1 presso ufficio intercomunale sanvitese per la gestione del personale)
n. 1 B	Collaboratore amministrativo	Amministrativo – contabile	In servizio a tempo pieno
n. 2 C	Istruttore amministrativo	Demografico – statistica	In servizio a tempo pieno
n. 1 D	Istruttore direttivo	Gestione del territorio	In servizio a tempo pieno (in convenzione al 50% con il Comune di Cordovado per il periodo dal 01.09.2016 al 31.12.2019)
n. 1 B	Esecutore tecnico	Gestione del territorio	In servizio a tempo pieno
n. 1 D	Istruttore direttivo	Lavori pubblici e manutenzioni	In servizio a tempo pieno
n. 1 B	Collaboratore professionale	Lavori pubblici e manutenzioni	In servizio a tempo pieno
n. 1 B	Esecutore tecnico	Lavori pubblici e manutenzioni	In servizio a tempo pieno
n. 1 PLB	Istruttore Direttivo – Tenente di Polizia Locale	Vigilanza	In aspettativa per mandato elettorale
n. 1 PLA	Collaboratori Professionali – Agente Polizia Locale	Vigilanza	In servizio a tempo pieno
n. 1 B	Collaboratore amministrativo	Vigilanza	In servizio part – time

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ELENCO DEGLI ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA			
Denominazione	Norma di riferimento	% partecipazione	Tipologia (missione del bilancio)
Ambiente Servizi SpA	Art. 11-quinquies comma 3 – società partecipata affidataria di servizio pubblico in house	2,37%	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Consorzio per Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso (Z.I.P.R.)	Art. 11-ter comma 2 – ente strumentale partecipato	4,94%	Sviluppo economico e competitività
Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale interregionale "Lemene"	Art. 11-ter comma 2 – ente strumentale partecipato	1,61%	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Si riporta di seguito la situazione economica degli organismi strumentali e delle partecipazioni dirette sopra riportati come risultanti dagli ultimi bilanci approvati, rinvenibili nei rispettivi siti istituzionali.

Denominazione	Capitale sociale	Risultato economico esercizio 2013	Risultato economico esercizio 2014	Risultato economico esercizio 2015
Ambiente Servizi SpA	2.356.684	584.576	568.956	781.477
Consorzio per Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso (Z.I.P.R.)	9.677.453,25	286.388,59-	34.544,17	Non ancora pubblicato
Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale interregionale "Lemene"	2.996.853,29 (conferimenti)	65.974,04	-35.892,23	112.346,84

SERVIZI IN CONVENZIONE / ASSOCIATI

Ad oggi sono gestiti in convenzione con altri Comuni i seguenti servizi

Denominazione Servizio	Ente convenzionato e/o associato
Paghe	Comune di San Vito al Tagliamento
Gare (Centrale Unica di Committenza)	Comune di Casarsa della Delizia
Assistenza	Comune di San Vito al Tagliamento (Ambito Distrettuale 6.2 – Servizio Sociale dei Comuni)
Segretario Comunale	Comune di San Vito al Tagliamento
Ufficio edilizia privata	Comune di Cordovado (dal 01.09.2016 al 31.12.2019)

SITUAZIONE FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. E' necessario anche un breve approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro Comune così come è stata determinata dalla gestione degli ultimi anni.

A tal fine seguono i principali parametri economico-finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute di questo Comune.

Si deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

A tal fine, nella tabella che segue, si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi chiusi:

1 – le risultanze finali della gestione complessiva dell'Ente;

2 – saldo finale di cassa;

3 – l'indicazione riguardo all'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultanze finali gestione complessiva dell'Ente	€ 76.979,35	€ 161.693,29	€ 846.944,17
Saldo finale di cassa	€ 363.995,03	€ 621.965,48	€ 977.568,91
Utilizzo anticipazione di cassa	no	no	no

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario

e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

ANALISI DEL TRIENNIO OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alle spese, gli andamenti degli esercizi di programmazione.

Entrate

Per quanto concerne i flussi finanziari in entrata, essi sono stimati in coerenza con lo stato attuale della normativa statale e regionale.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura delle spese correnti che per quelle d'investimento, ha costituito ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione per questo comune.

Di seguito si evidenzia l'andamento previsto delle entrate suddiviso per titoli.

ENTRATA	2016 (PREVISIONI INIZIALI)	2016 (PREVISIONI DEFINITIVE PRECONSUNTIVO)	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019
AVANZO AMM. PER INVESTIMENTI	38.117,00	126.783,68			
APPLICAZIONE DI AVANZO ALLA PARTE CORRENTE		1.000,00			
AVANZO AMM.QUOTA DEBITI FUORI BILANCIO					
AVANZO AMM.QUOTA VINCOLATA	274.600,00	192.933,32	298.008,35		
APPL. AVANZO ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	27.417,44	33.993,24	3.718,56		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	30.191,40	1.391,40	190.614,51		
I: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.177.500,00	1.237.500,00	1.217.500,00	1.200.500,00	1.200.500,00
II: TRASFERIMENTI CORRENTI	1.446.600,00	1.371.426,38	1.056.349,62	964.900,00	939.900,00
III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	414.900,00	396.712,00	473.850,00	451.850,00	451.850,00
ENTRATA CORRENTE	3.039.000,00	3.005.638,38	2.747.699,62	2.617.250,00	2.592.250,00
IV: TRASFERIMENTI DI CAPITALI	519.900,80	167.078,21	1.096.716,05	331.986,86	119.725,00
VI: ACCENSIONE DI PRESTITI	150.000,00	150.000,00	-	-	-
ENTRATA CAPITALE	669.900,80	317.078,21	1.096.716,05	331.986,86	119.725,00
V: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	175.000,00	175.000,00	-	-	-
VII: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
IX: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	820.000,00	820.000,00	845.000,00	845.000,00	845.000,00
TOT. ENTRATA	5.574.226,64	5.173.818,23	5.681.757,09	4.294.236,86	4.056.975,00

Si evidenziano di seguito i punti di maggior interesse delle principali entrate tributarie.

IUC – IMPOSTA UNICA COMUNALE

L'art.1, comma 639 della Legge di Stabilità 2014 (L.147/2013) ha istituito l'Imposta Unica Comunale. *“Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”.*

Di seguito una breve analisi delle diverse componenti della IUC.

COMPONENTE IUC: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

L'art.1, c. 703, della suddetta Legge di Stabilità 2014 precisa che *“l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU”.*

Ricordiamo che l'IMU è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e dall'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Nel 2012 (art.13, comma 11) era riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base dello 0,76 per cento. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato.

Dalla fine del 2012 l'imposta ha subito diverse vicissitudini che di seguito si riassumono:

Con la L. n. 228 del 24/12/2012 “Al fine di assicurare la spettanza ai Comuni del gettito dell'imposta municipale propria”:

- per gli anni 2013 e 2014 è stata soppressa la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;
- e' riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13;

Il D.L. 21 maggio 2013, n. 54 ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria è sospeso per le seguenti categorie di immobili:

- abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica;
- terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201;

Con l'art.1 del D.L. 133/2013 è stato altresì disposto che per l'anno 2013 non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per:

a) gli immobili di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85;

b) gli immobili di cui all'articolo 4, comma 12-quinquies del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

c) gli immobili di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

d) i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, di cui all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201 del 2011, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

e) i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge n. 201 del 2011.

Infine con l'art.1, della L.147/2013 è stato stabilito che:

- (comma 707) l'imposta municipale propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
- (comma 708) a decorrere dall'anno 2014, non è dovuta l'imposta municipale propria relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Da ultimo, la legge di Stabilità 2016 (art.1, cc. 10-16, L. 208/2015) tra l'altro dispone la riduzione al 50% della base imponibile ai fini IMU dell'unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:

- il contratto di comodato deve essere registrato;
- il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9.

Infine si ricorda che gli artt. 7 e 11 del D.L. 23/2011 e ss.mm.ii. avevano istituito con decorrenza 01/01/2016 (in sostituzione di imposta pubblicità, pubbliche affissioni e canone occupazione suolo pubblico) l'Imposta Comunale Secondaria, ma tale previsione è stata stralciata dal comma 25 dell'art.1, comma 25 della L. 208/2015 (legge stabilità 2016).

COMPONENTE IUC: TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è la tassa sui servizi indivisibili e si applica ai fabbricati e alle aree fabbricabili. Sono invece esclusi i terreni agricoli.

Il Comune di Morsano al Tagliamento ha approvato il regolamento di gestione dell'Imposta con propria deliberazione consiliare n. 16 del 29.08.2014 .

La base imponibile si determina con le stesse regole dell'IMU. Quindi, occorre fare riferimento al valore del fabbricato derivante dalla rendita catastale o a quello di mercato dell'area edificabile al metro quadrato.

Deve pagare la TASI chi possiede o detiene, a qualsiasi titolo, fabbricati ed aree fabbricabili, definiti ai sensi dell'IMU, esclusi i proprietari di terreni agricoli.

Da prestare attenzione al fatto che pagano sia il possessore (proprietario) che l'occupante (inquilino), e nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal possessore, l'occupante versa la TASI in misura dal 10% al 30% (30% nel Comune di Morsano al Tagliamento) del tributo complessivamente dovuto.

Nel caso di più possessori o detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Fino al 2015 era soggetta all'imposta anche l'abitazione principale, ma con l'articolo 1, comma 14 della Legge di stabilità 2016 è stata disposta l'esclusione dell'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Finché era soggetta all'imposta anche l'abitazione principale l'Amministrazione, al fine di non gravare eccessivamente i contribuenti, aveva optato per la totale esenzione in caso di ISEE relativo all'anno precedente non superiore ad € 10.000,00.

Per il triennio 2017/2019 restano confermate tutte le aliquote applicate nel 2016 ed esposte successivamente.

COMPONENTE IUC: TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Anche in questo caso è utile ricordare l'evoluzione che negli ultimi anni ha avuto la tassa sui rifiuti. Dal 2003 è stata abrogata la tassa sui rifiuti solidi urbani (Ta.R.S.U.) ed è stata contemporaneamente introdotta la tariffa di igiene ambientale (T.I.A.). La gestione della tariffa è stata affidata tramite l'istituto dell' "in house providing" alla S.p.a. pubblica "Ambiente Servizi". Detta tariffa deve coprire il totale dei costi sostenuti dall'Ente sia direttamente che mediante Ambiente Servizi S.p.A. (e infatti ricompare nella parte Spesa il pagamento del servizio alla Società).

A decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art.14 del D.L. 201/2011, è stata istituita in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Si ricorda che alla tariffa 2013 è stata ai sensi di legge applicata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, da destinare allo Stato.

Infine ai sensi dell'art.1, c. 641 della L. 147/2013 con decorrenza 01/01/2014, è stata istituita la TARI. Si ricorda che la tariffa deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

ALTRE IMPOSTE

- l'addizionale sul consumo di energia elettrica ai sensi dell'art.4, comma 10 e 11, del D.L. 16/2012 a partire dall'1/4/2012 non è più dovuta ed è stata sostituita da un trasferimento compensativo regionale, da quest'anno assorbito nei trasferimenti ordinari.
- l'imposta di pubblicità è prevista in conformità ai trend storici per l'intero triennio, essendo venuta meno la previsione di sostituzione nelle annualità successive con l'IMU Secondaria (vedi sopra).
- nel Comune di Morsano al Tagliamento non è in vigore la tassa di occupazione del suolo pubblico (T.O.S.A.P.), sostituita da un canone iscritto tra le entrate extra-tributarie.
- per l'addizionale comunale IRPEF, introdotta da questo comune nel 2007, viene confermata anche per il triennio 2017 -2019, la disciplina in vigore già dal 2012, come indicato di seguito:
 - da 0 a 15.000,00 euro aliquota dello 0,3%;
 - da 15.000,01 a 28.000,00 euro aliquota dello 0,45%;
 - da 28.000,01 a 55.000,00 euro aliquota dello 0,55%;
 - da 55.000,01 a 75.000,00 euro aliquota dello 0,6%;
 - oltre 75.000,00 euro aliquota dello 0,7%;con esonero dal pagamento dell'addizionale comunale Irpef per contribuenti con reddito imponibile ai fini dell'addizionale Irpef non superiore ad € 15.000,00.

ILLUSTRAZIONE DELLE ALIQUOTE E DEL GETTITO

Aliquote IMU:

- I. 4,0 per mille abitazione principale, detrazione € 200,00
*Aliquota e detrazione per abitazione principale solo per le categorie A/1, A/8, A/9
Viene considerata direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata applicando alle stesse l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione;*
- II. 7,6 per mille altre tipologie.

Aliquote TASI:

aliquota del 2,5 (duevirgolacinque) per mille su tutte le tipologie di fabbricati, aree scoperte, aree edificabili con esclusione dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, la cui aliquota, rimane invariata rispetto a quella base pari all'1 (uno) per mille.

Il gettito iscritto tiene conto del patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale con l'applicazione delle relative aliquote sopra descritte.

Imposta pubblicità:

Tenuto conto della bassa variabilità nel breve periodo dell'oggetto dell'imposta pubblicità, gli importi sono iscritti in base ai trend storici di riscossione.

Da ricordare che dal 2008 il Comune di Morsano al Tagliamento gestisce l'imposta in convenzione con il Comune di San Vito al Tagliamento.

EXTRA-GETTITO IMU + TASI

Nel bilancio del Comune oramai dal 2013 viene iscritto nella parte spesa un importo compensativo dell' "extra- gettito" da girare allo Stato per mezzo della regione Friuli Venezia Giulia.

Tale importo compensativo, in base alle istruzioni ricevute, dal 2016 è stato ridotto per compensare il minor gettito TASI ed IMU in base alle esenzioni o agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.

SERVIZI COMUNALI

Si riportano di seguito le caratteristiche dei principali servizi erogati.

Numero utenti dei servizi:

- anziani per il Centro diurno (utenza media 30 persone) e per il servizio di Assistenza Domiciliare (tra le 15 e le 20 persone);
- alunni delle scuole per i servizi di trasporto / sorveglianza e mensa scolastica. Gli iscritti al servizio di trasporto scolastico sono 107 e sorveglianza 18. Gli iscritti al servizio mensa scolastica sono: 41 per la scuola dell'infanzia statale, 152 per la scuola primaria e 60 per la scuola secondaria di 1°;
- giovani in età scolare per il servizio di doposcuola e centri estivi (destinatari potenziali tutti gli alunni della materna, elementari e prime classi medie): nel 2016 sono stati 125 circa. Questa Amministrazione intende proporre per l'estate 2017 l'attivazione di 2 ulteriori settimane per il centro estivo ragazzi 7/13 anni.

I proventi iscritti a bilancio sono stati determinati in base al trend storico di frequenza e/o utilizzo e secondo le tariffe stabilite per gli esercizi 2016 e 2017.

DELIBERAZIONI DI FISSAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE

Le previsioni contenute nel presente DUP derivano dalle tariffe di cui agli atti di seguito riportati.

- con atto giuntale n. 80 del 13/07/2016 sono state approvate le tariffe per l'accesso dei servizi scolastici: sorveglianza / trasporto e mensa scolastica;
- con atto giuntale n. 108 del 05.10.2015 sono state rideterminate le tariffe relative all'utilizzo dei locali della palestra;
- con atto giuntale n. 12 dell'08.02.2017 sono state rideterminate le tariffe per la frequenza del centro estivo (7/13 anni);
- con atto giuntale n. 20 del 22.02.2017 sono state rideterminate le tariffe per la frequenza del centro estivo (3/6 anni);
- in data odierna è stata approvata con atto giuntale la ricognizione di tariffe, aliquote e detrazioni per l'anno 2017, confermando oltre a quelle richiamate sopra, anche le seguenti:
 - le tariffe per la concessione dei loculi dei cimiteri del capoluogo e frazioni;
 - i diritti di segreteria su atti rilasciati dall'ufficio tecnico;
 - la disciplina dell'addizionale comunale irpef;
 - la disciplina IMU;
 - la disciplina dell'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni.
- con atto consiliare n. 15 in data 11/05/2016 è stato approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani 2016-2018 e sono state deliberate le tariffe del tributo comunale sui rifiuti per l'anno 2016. In sede di approvazione del bilancio 2017-2019 verrà aggiornato il suddetto piano ed approvate le tariffe per l'anno 2017

SOSTENIBILITA' DEL DEBITO

Infine, per quanto concerne la sostenibilità dell'indebitamento, essa è garantita dall'assenza di nuovi mutui nel triennio oggetto di considerazione. Pertanto l'andamento tendenziale del debito residuo nel periodo di riferimento è in costante calo come illustrato nella tabella seguente:

DEBITO AL 31/12/2015 (dati da Rendiconto approvato)	4.369.592,64
DEBITO AL 31/12/2016	4.133.799,09
DEBITO AL 31/12/2017	3.727.690,32
DEBITO AL 31/12/2018	3.333.176,53
DEBITO AL 31/12/2019	2.937.062,22

Spese

Le risorse acquisite, riportate nelle tabelle che precedono, sono destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Viene di seguito esposta in tabella l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al triennio programmato:

	2016 (PREVISIONI INIZIALI)	2016 (PREVISIONI ASSEST.)	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019
SPESA					
I: SPESE CORRENTI	2.680.617,44	2.642.027,21	2.484.606,18	2.327.375,00	2.300.775,00
IV: RIMBORSO PRESTITI	385.800,00	385.800,00	406.200,00	394.600,00	396.200,00
TOT. SPESA CORRENTE	3.066.417,44	3.027.827,21	2.890.806,18	2.721.975,00	2.696.975,00
II: SPESE CONTO CAPITALE	1.012.809,20	650.991,02	1.445.950,91	227.261,86	15.000,00
TOT. SPESA INVESTIMENTO	1.012.809,20	650.991,02	1.445.950,91	227.261,86	15.000,00
III: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	175.000,00	175.000,00	-	-	-
V: CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
VII: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	820.000,00	820.000,00	845.000,00	845.000,00	845.000,00
TOT. SPESA	5.574.226,64	5.173.818,23	5.681.757,09	4.294.236,86	4.056.975,00

SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva sotto rappresentata viene riproposta in un'ottica funzionale per missioni. Si evidenzia che le missioni definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della costituzione, anche individuate per il bilancio dello Stato, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici delle amministrazioni pubbliche territoriali e riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo n. 118/2011, così come modificato e integrato con il D.Lgs. n. 126/2014.

MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ANNO 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.073.701,08	978.437,00	972.137,00
MISSIONE 02	Giustizia	-	-	-
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	110.540,00	111.730,00	111.730,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	366.297,81	275.200,00	272.700,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	214.850,00	16.500,00	16.500,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	202.867,98	71.600,00	69.400,00
MISSIONE 07	Turismo	-	-	-
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.000,00	1.000,00	900,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	449.631,87	335.500,00	334.100,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	570.548,14	400.861,86	184.500,00
MISSIONE 11	Soccorso civile (compresa Protezione Civile)	304.813,67	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	430.395,54	235.300,00	230.900,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	30.000,00	27.500,00	27.500,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	-	-	-
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	104.520,00	30.000,00	30.000,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	-	-	-
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	61.391,00	69.008,00	63.408,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	406.200,00	394.600,00	396.200,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	845.000,00	845.000,00	845.000,00
Totale Missioni		5.681.757,09	4.294.236,86	4.056.975,00

MISSIONI ED OBIETTIVI

Le linee programmatiche, in precedenza descritte, si estrinsecano in obiettivi operativi relativi a ciascuna missione in cui il bilancio è suddiviso. L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti missioni e programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Di seguito si riporta una breve descrizione degli obiettivi per ciascuna missione intrapresa.

Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.073.701,08	978.437,00	972.137,00

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Missione 03 “Ordine pubblico e sicurezza” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
110.540,00	111.730,00	111.730,00

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
366.297,81	275.200,00	272.700,00

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
214.850,00	16.500,00	16.500,00

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
202.867,98	71.600,00	69.400,00

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
11.000,00	1.000,00	900,00

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
449.631,87	335.500,00	334.100,00

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
570.548,14	400.861,86	184.500,00

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Missione 11 "Soccorso civile (compresa Protezione Civile)" e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
304.813,67	2.000,00	2.000,00

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta consapevolezza della necessità di tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
430.395,54	235.300,00	230.900,00

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Missione 13 “Tutela della salute” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
30.000,00	27.500,00	27.500,00

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
104.520,00	30.000,00	30.000,00

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed agli altri enti competenti. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Missione 20 “Fondi e accantonamenti” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
61.391,00	69.008,00	63.408,00

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Missione 50 “Debito pubblico” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
406.200,00	394.600,00	396.200,00

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito

pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Missione 60 “Anticipazioni finanziarie” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
500.000,00	500.000,00	500.000,00

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Missione 99 “Servizi per conto di terzi” e relativi programmi

STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
845.000,00	845.000,00	845.000,00

COERENZA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

A seguito di quanto previsto dalla legge di stabilità nazionale 2016 (comma 710 dell'art. 1 della Legge n. 208/15), il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal nuovo vincolo del Pareggio di bilancio limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale recepisce, pertanto, le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

Le Regioni possono autorizzare agli Enti Locali del proprio territorio un saldo negativo esclusivamente per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale (Patto Regionalizzato), purchè sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti Enti Locali della Regione stessa.

L'introduzione di questa forma di pareggio di bilancio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista.

Continuano ad essere vigenti gli altri due obiettivi:

- riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente dello 0,5% nel triennio 2016/2018;
- contenimento della spesa di personale secondo le modalità previste dall'art. 22 della L.R. 18/2015 che prevede il limite del valore medio del triennio 2011/2013.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

BILANCIO DI PREVISIONE PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.718,56	0,00	0,00

A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	99.334,15	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	103.052,71	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.217.500,00	1.200.500,00	1.200.500,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.056.349,62	964.900,00	939.900,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	473.850,00	451.850,00	451.850,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.096.716,05	331.986,86	119.725,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI	(+)	0,00	0,00	0,00

FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾				
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.484.606,18	2.327.375,00	2.300.775,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	50.763,56	49.756,34	53.136,50
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.433.842,62	2.277.618,66	2.247.638,50
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.445.950,91	227.261,86	15.000,00

I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.445.950,91	227.261,86	15.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI				

CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		67.674,85	444.356,34	449.336,50

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Come si nota, l'Ente al momento non utilizza pienamente gli spazi di spesa concessi dalla normativa, in quanto essi sono destinati all'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione successivamente all'approvazione del conto consuntivo, nel prossimo mese di aprile.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

2017-2019

Si ricorda brevemente quanto disposto dall'art. 7 della L.R. n. 14/2002 ("Programma triennale dei lavori pubblici")

- (comma 1) L'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base del programma triennale dei lavori pubblici e dei suoi aggiornamenti annuali.
- (comma 2) I Comuni predispongono e approvano il programma, nel rispetto dei documenti programmatori, previsti dalla normativa vigente e in particolare dalla normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento, ivi comprese le opere di manutenzione straordinaria del patrimonio e dei servizi a rete.
- (comma 3). I bisogni connessi con la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale, con la difesa del territorio, con lo sviluppo economico-sociale della regione e con lo svolgimento di funzioni istituzionali, che per il loro soddisfacimento prevedono la realizzazione di lavori pubblici, costituiscono il riferimento per la programmazione dei lavori pubblici.
- (comma 4). Il programma individua gli interventi da attivare sulla base di una relazione illustrativa, dell'inquadramento territoriale di massima, di uno studio di fattibilità tecnico-amministrativa e di identificazione e quantificazione dei bisogni con particolare riferimento al bacino di utenza, di un preventivo di spesa e della individuazione dei presumibili tempi di attuazione. Il programma può essere oggetto di revisione.
- (comma 6). Il programma e l'elenco annuale dei lavori sono approvati unitamente al bilancio preventivo, di cui costituiscono parte integrante; l'elenco annuale deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse comunitarie, statali, regionali o di altri enti pubblici, nonché quelli comunque acquisibili.
- (comma 7) L'individuazione nel programma dell'intervento costituisce presupposto per l'avvio delle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva.

Si precisa che, in conformità a quanto disposto dall'art. 7, comma 6 della L.R. 14/2002 si è provveduto a valorizzare le previsioni di spesa per tutti gli interventi ricompresi nell'elenco annuale 2017, con l'eccezione delle quote finanziate da avanzo libero di amministrazione da applicarsi successivamente all'approvazione del conto consuntivo 2016.

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si rimanda al Piano Triennale ed all'Elenco Annuale dei Lavori Pubblici approvati con Delibera di Giunta Comunale in data odierna.

Si precisa che l'Ente, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo 2016, e più in generale con la disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di modificare la modalità di finanziamento delle opere.

Si riporta di seguito il Programma Triennale delle Opere Pubbliche come sopra approvato (gli interventi dal n. 1 al n. 13 costituiscono l'Elenco Annuale 2017).

Numero Ordine	Descrizione	Importo intervento	Tipo finanziamento	Capitolo spesa	Classificazione Miss Progr Titolo Macr	OPAC	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1	Opere di adeguamento tecnologico Palestra comunale.	€ 150.000,00	FPV DERIVANTE DA MAC 2015	970 (EX 952)	6.1.2.2	148.260,78	1.739,22		
2	Opere di miglioramento e completamento centro Polisportivo.	€ 150.000,00	FPV DERIVANTE DA MAC 2016	975 (EX 1062)	6.1.2.2	€ 60.458,86	€ 89.541,14		
3	Riqualificazione aree urbane e realizzazione di parcheggi.	€ 562.500,00	CR (f.do volano)+ AV 117.600,00 2016	1078	10.5.2.2	€ 17.400,00	€ 332.838,14	€ 212.261,86	
4	Opere di adeguamento e messa a norma palestra comunale.	€ 39.900,80	CR 35.900,80 + AD 4.000,00	978 (ex 1065)	6.1.2.2	€ 5.513,18	€ 34.387,62	€ -	
5	Messa in sicurezza Fornace di S. Paolo.	€ 350.350,00	CR (f.do volano)+ FP 154.000,00	960	5.1.2.2	€ -	€ 196.350,00	€ 154.000,00	
6	Ampliamento cimitero di Mussons.	€ 170.564,00	AV DERIVANTE DA CR	1105 (EX 975)	12.9.2.2	€ 7.368,46	€ 163.195,54		
7	Realizzazione sede Protezione civile - I LOTTO	€ 200.000,00	CR	1087	11.1.2.2	€ 16.186,33	€ 183.813,67		
8	Realizzazione sede Protezione civile - II LOTTO	€ 100.000,00	CR	1088	11.1.2.2	€ -	€ 100.000,00		
9	Completamento piazzola ecologica – IV LOTTO	€ 50.000,00	CR 35.552 + FPV DERIVANTE DA FP	1049	9.3.2.2	€ 1.401,95	€ 48.598,05		
10	Miglioramento ai fini della sicurezza della scuola materna situata nella frazione di Mussons	€ 150.000,00	CR 85.000,00 + AV 897,81 + AD 59.000,00	923	4.1.2.2	€ 5.102,19	€ 144.897,81		
11	Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale	€ 57.020,00	CU 48.509,00 + FP 8.511,00	908	1.5.2.2		€ 57.020,00		
12	Asfaltatura parcheggio cimitero Mussons	€ 22.717,00	CU	1076	10.5.2.2		€ 22.717,00		
13	Asfaltatura strade	€ 24.193,00	CR 7.878,00 + AV 16.315,00 DERIVANTE DA F.DO INVESTIMENTI REGIONE	1075	10.5.2.2		€ 24.193,00		

14	Manutenzione straordinaria strade comunali	€ 200.000,00	CU		10.5.2.2			€ 200.000,00	
15	Riqualificazione ed efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione	€ 395.000,00	CR + FP		10.5.2.2			€ 395.000,00	
16	Manutenzione straordinaria edifici comunali	€ 100.000,00	CR		1.5.2.2				€ 100.000,00

Legenda.

Tipo Finanziamento: AV = Avanzo Vincolato; AD = Avanzo Disponibile; CR = Contributo Regionale; CU: Contributo UTI; FP = Fondi propri; FPV = Fondo Pluriennale Vincolato; MAC = Mutuo Assistito da Contribuzione;
OPAC = Opera ante 2017 ed ancora in corso.

CONCLUSIONI

Le scelte, operate nella stesura del Documento Unico di Programmazione, rappresentano la naturale conseguenza della volontà dell'Amministrazione Comunale di raggiungere gli obiettivi strategici individuati nelle linee programmatiche di mandato e sono approntate al massimo contenimento della spesa e all'applicazione di una politica tributaria e tariffaria locale contenuta e limitata al reperimento delle risorse indispensabili a garantire i servizi attualmente dovuti alla comunità amministrata, cercando non solo di mantenere la qualità e lo standard attuali, ma, dove presentassero eventuali criticità, di migliorarli.

Le manovre finanziarie e riorganizzative di questi ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, stanno sempre più riducendo gli spazi di manovra delle le autonomie locali, che incontrano difficoltà nel continuare a garantire con certezza i servizi essenziali ai cittadini.

I Comuni vedono una crescente limitazione delle proprie funzioni causata dall'imposizione di sempre più numerosi obblighi normativi e burocratici, spesso anche difficilmente interpretabili.

Il settore che più ne risente è quello delle opere pubbliche, la cui realizzazione è subordinata al rispetto di vincoli normativi ed economico-finanziari tra i quali il nuovo vincolo del pareggio di bilancio, che si è aggiunto a quello sull'indebitamento.

I Sindaci, inoltre, vedono da un lato accrescere i propri compiti e le proprie responsabilità amministrative e dall'altro diminuire le risorse di cui possono disporre: entrambi questi fatti non possono che influire negativamente sulla gestione della realtà locale.

Questa Amministrazione Comunale, pur nelle difficoltà evidenziate nel Documento, ha tenuto conto degli impegni assunti nel proprio programma politico-amministrativo, che potrà essere realizzato soltanto attraverso una stretta collaborazione tra cittadinanza, Amministrazione ed Enti sovraordinati.